



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea
Magistrale

in Economia e
Gestione delle Arti e
delle attività culturali

Tesi di Laurea

**Enti del Terzo
Settore e
Fundraising:**

il caso
del Multidistretto
Lions Club 108 Italy

Relatore

Ch. Prof. Alessandro Genovesi

Correlatore

Ch. Prof. Federico Pupo

Laureanda

Maria Arban

Matricola 876835

Anno Accademico

2023 / 2024

Sommario

Capitolo 1: il Fundraising e gli Enti del Terzo Settore	3
Cosa significa Fundraising?	3
Terzo Settore	4
Chi sono gli Enti del Terzo Settore e quali sono le loro caratteristiche?	9
Come si costituisce un ETS?	10
Bilanci e rendiconti degli ETS	11
La riforma del Terzo Settore	11
Principali decreti approvati	13
Le novità della riforma del Terzo Settore	14
Le Fondazioni in Italia: un fenomeno in crescita	21
Capitolo 2: l'associazione Lions Clubs, le origini	23
L'organizzazione Lions Club International	25
I vari campi d'azione del Lions Club italiano	29
Lions Club e Terzo Settore	34
Quando un ente è non commerciale (ENC) o commerciale?	37
La partnership: sinergia strategica per obiettivi condivisi	37
Capitolo 3: analisi del bilancio 2023	39
Cos'è il bilancio di missione?	39
Il bilancio economico	42
Il conto economico	45
Modello generale di finanziamento della LCIF	48
Lions Club e Rotary Club: due bilanci a confronto	53
Revisione di alcuni dati finanziari riguardanti il Rotary Club International	56
Gli altri principali ETS nel panorama italiano	59
Capitolo 4: considerazioni e conclusioni	65
Analisi ETS Europei	65
Quali motivi ci sono alla base di una donazione?	71
Considerazioni personali	73
Cosa importare dai modelli analizzati?	78
Bibliografia	79
Sitografia	80

Capitolo 1

Il Fundraising e gli Enti del Terzo Settore

Cosa significa Fundraising?

Fundraising viene generalmente tradotto in italiano con il termine “raccolta fondi”, anche se non rende perfettamente il significato della lingua inglese. Infatti, il verbo “to raise” non indica raccogliere, ricevere o accettare; al contrario, “to raise” significa ampliare, suscitare, sollevare, far salire, elevare.

Questa considerazione può essere utile per avvicinarsi correttamente all’attività di fundraising, che deve essere analizzata tutt’altro che come una semplice e statica attività di raccolta, o di registrazione dell’esistente, ma un’azione strategica fortemente mirata ad un obiettivo di crescita e di sviluppo.

È possibile quindi dare una prima definizione di fundraising come “*l’insieme di attività di un soggetto collettivo volte a reperire le risorse finanziarie necessarie a raggiungere gli scopi che esso si propone*”¹.

Il fundraising è destinato sia a soggetti pubblici, sia a soggetti privati (attività finalizzate alla creazione di un profitto individuale e di impresa), sia, infine, a soggetti sociali e collettivi, quali associazioni, cooperative sociali, movimenti, organizzazioni della cittadinanza attiva e quanti altri vengono comunemente identificati come organizzazioni non profit.

In particolare, per questo ultimo insieme di soggetti, l’attività di raccolta fondi ha assunto connotazioni e un significato del tutto particolari. Ci riferiamo a quell’area, i cui confini non sono del tutto definiti, chiamata Terzo Settore o Terzo Sistema, per sottolinearne l’indipendenza e l’autonomia rispetto allo Stato e al mercato. Allo stesso modo, viene definito anche “*Non Profit Sector*” per evidenziare la mancanza di scopi di lucro e “*Voluntary Sector*” per mettere in risalto il contributo dei volontari.

D'altra parte, “*Économie sociale*” è la definizione nata in Francia negli anni Ottanta per identificare organizzazioni cooperative, mutualistiche e non profit. Questo termine è stato adottato anche dalla

¹ F. Ambrogetti, M. Coen Cagli, R. Milano, Manuale di fundraising, Carocci editore 1998, Roma. (Pg. 32)

Commissione della Comunità Europea, la quale nel 1992 ha istituito un Dipartimento di Economia Sociale, dedicato al trattamento delle tematiche proprie di questo settore.

Uno dei principali problemi nell'analisi del fundraising delle organizzazioni senza fini di lucro riguarda la definizione del settore non profit, ossia dei soggetti e dell'ambiente di riferimento delle attività di raccolta fondi.

Questo settore viene affrontato generalmente attraverso quattro approcci principali: giuridico, tematico-funzionale, economico e sociologico.

Secondo l'approccio giuridico, si mette in evidenza la rilevanza dei soggetti non profit rispetto al diritto pubblico e privato, focalizzandosi soprattutto sull'assetto istituzionale e statutario delle organizzazioni.

Per l'approccio tematico-funzionale, i soggetti sono trattati in base agli ambiti di intervento o in base alle modalità di azione e alle funzioni svolte, a partire dalla considerazione del settore non profit come un insieme di sottosettori e categorie.

Il terzo approccio è quello economico, che attribuisce una rilevanza particolare alla distinzione tra enti e attività commerciali, nonché tra i primi e le attività non commerciali.

Secondo il punto di vista sociologico invece, il settore non profit si concentra sull'azione collettiva svolta dai soggetti che ne fanno parte.

Terzo Settore

Nello specifico, il Terzo Settore in Italia è costituito da cinque principali sottoinsiemi di soggetti organizzativi:

- Volontariato
- Cooperazione sociale
- Associazionismo
- Fondazioni civili
- Enti non profit

Ma in cosa sono differenti le Organizzazioni del Terzo Settore?

In generale, la buona riuscita di una organizzazione del Terzo Settore deve essere valutata dalla misura in cui essa contribuisce al benessere pubblico.

Partendo da queste premesse, vengono evidenziate le caratteristiche del processo produttivo delle Organizzazioni del Terzo Settore e dei sistemi di controllo di gestione utilizzati al fine di evidenziarne punti di forza e di debolezza.

Si individuano dieci peculiarità delle OTS che influiscono sul processo del controllo di gestione:

1. Assenza di una misura di profitto.
2. Diverso status legale e fiscale.
3. Tendenza a essere organizzazioni che producono servizi.
4. Maggiori limiti negli scopi e nelle strategie.
5. Minore dipendenza nei confronti della clientela per il supporto finanziario.
6. Prevalenza di professionisti.
7. Differenze nel modo di governo.
8. Differenze nel management elevato.
9. Importanza dell'influenza politica.
10. Tradizione di un utilizzo inadeguato di sistemi di controllo di gestione.

La gestione delle risorse economico-finanziarie:

Il portfolio delle OTS dipende ovviamente dalle loro caratteristiche strutturali e dalla tipologia di attività e di funzioni sociali che esse svolgono. Anche in questo caso, le differenze rispetto alle imprese di mercato e alle agenzie pubbliche sono notevoli e danno ragione della forma mista che la composizione delle entrate assume nelle OTS, presentando elementi sia dell'uno (ricavi da vendita di servizi) che dell'altro (finanziamenti pubblici) tipo di organizzazione.

Numerose ricerche empiriche hanno dimostrato come vi sia una certa correlazione tra tipologia delle fonti di finanziamento e configurazione organizzativa interna, nel senso che ogni fonte di finanziamento richiede all'organizzazione di prendere determinate prassi operative e di sviluppare una struttura di ruoli e funzioni adeguate, al fine di utilizzare nel modo più efficiente ciascuna risorsa.

Le principali fonti di finanziamento possono essere raggruppate nelle seguenti:

- Entrate derivanti dal settore pubblico
- Entrate derivanti da vendita di beni e servizi
- Entrate derivanti da donazioni
- Entrate derivanti da quote associative

Entrate derivanti dal settore pubblico

Il finanziamento pubblico è quello che costituisce maggiormente la fonte di entrate prevalente delle OTS nel nostro paese, e comunque copre quote considerevoli anche negli altri paesi dell'Occidente industrializzato. Si articola al suo interno in due sottosezioni: finanziamenti diretti e indiretti.

Nell'ambito della prima modalità, troviamo i due principali strumenti di sostegno e supporto a disposizione del settore pubblico per promuovere le OTS, e cioè:

- il sistema dei contributi e delle sovvenzioni
- il sistema delle convenzioni

Entrate derivanti da vendita di beni e servizi

Questa tipologia di entrate consiste in due attività diverse, l'eventuale ricarico monetario dei servizi erogati nell'ottenimento del proprio fine associativo e i ricavi che derivano dallo svolgimento di attività commerciali marginali. La prassi comune nei sistemi di welfare avanzati, sia da parte di agenzie pubbliche che di organizzazioni private non profit, è la differenziazione della copertura dei costi dei servizi forniti all'utenza, basata su criteri che considerano la capacità contributiva dei singoli fruitori.

Questo sistema di finanziamento è sempre più diffuso, e assume un ruolo sempre più rilevante all'interno del pacchetto di risorse economiche delle Organizzazioni del Terzo Settore, richiedendo profondi cambiamenti gestionali e strutturali di cui nel nostro paese non si è ancora pienamente consapevoli.

Entrate derivanti da donazioni

Questo raggruppamento di entrate costituisce probabilmente la fonte di finanziamento più caratteristica delle OTS, quella che maggiormente le distingue dalle imprese di mercato e dalle agenzie pubbliche. È però, allo stesso tempo, anche quella che ha fortemente risentito di una incisiva

e pervicace campagna ideologica volta a enfatizzarne, oltre misura, l'apporto. Una pressione che ha, in ultima analisi, distorto la reale portata e il concreto contributo fornito da questa fonte di entrate alle OTS. Questa fonte di finanziamento è composta da liberalità (contributi economici) che possono provenire da due tipologie di attori:

- singoli individui (cittadini contribuenti e famiglie)
- enti e istituzioni (fondazioni, imprese commerciali, banche, ecc...)

Anche rispetto al peso che il contributo di tali soggetti ricopre, le ricerche empiriche e le indagini socioeconomiche hanno invalidato un'immagine che era venuta consolidandosi nel tempo: e cioè la percezione che la quota preponderante di donazioni fosse apportata dagli enti, imprese, istituzioni. Al contrario, ci si è accorti che la stragrande maggioranza di contributi derivano da una miriade di donazioni provenienti da milioni di comuni cittadini, in gran parte appartenenti alle classi medie e medio-basse della popolazione.

Entrate derivanti da quote associative

In questa categoria, si fa riferimento a una forma tradizionale di finanziamento che non richiede l'utilizzo di tecniche e meccanismi gestionali particolarmente sofisticati. Tuttavia, è necessario adottare un'accurata politica di marketing interno, rivolta ai membri dell'organizzazione, considerati e trattati come veri e propri clienti. La dimostrazione di capacità di ascolto nei loro confronti, la volontà di intraprendere azioni promosse da loro stessi, e l'adozione di una modalità di gestione partecipata sono tutti elementi che rafforzano il clima motivazionale dell'organizzazione e, di conseguenza, il senso di appartenenza dei singoli membri.

Va notato che questa forma di finanziamento, ad eccezione di alcune organizzazioni di piccole/piccolissime dimensioni, sta assumendo un ruolo sempre più marginale all'interno delle fonti di finanziamento delle Organizzazioni del Terzo Settore. Al contrario, si osserva una crescente preferenza per le entrate derivanti dalla vendita di servizi all'utenza e dagli introiti provenienti dall'utilizzo di tecniche di raccolta fondi sempre più sofisticate.

Il ciclo di sviluppo del personale nelle organizzazioni non profit: il volontariato

Nella gestione risorse umane delle organizzazioni non profit la complessità viene aumentata non solo dalla relazione esistente tra membri del centro e quelli della periferia, ma anche dalla presenza dei volontari, persone cioè che offrono il loro tempo e il loro impegno gratuitamente. Il rapporto con il

volontariato merita una riflessione specifica, soprattutto perché queste organizzazioni basano spesso la loro capacità operativa in via esclusiva o complementare proprio sui volontari. Quando queste organizzazioni aumentano le loro dimensioni e hanno una vasta “periferia”, può accadere facilmente che il volontario perda di vista la missione del sistema operativo e, anche a causa di una maggior parcellizzazione della sua attività e di una minore possibilità di sviluppare relazioni sociali, si senta insoddisfatto e abbandoni il suo impegno, creando notevoli problemi di erogazione dei servizi e di sopravvivenza dell’organizzazione stessa.

Per i volontari è estremamente semplice rompere il vincolo che li lega alle organizzazioni e ciò è confermato dagli alti tassi di turnover che si registrano soprattutto all’inizio dell’attività di un volontario: il volontario agisce infatti per soddisfare bisogni personali prevalentemente sociali, di stima, di autorealizzazione e raramente dà voce alla sua insoddisfazione; se non si sente realizzato preferisce andarsene.

Molte esperienze indicano che tendono maggiormente a rimanere nelle organizzazioni, invece, quei volontari che:

- a) hanno un interesse personale per il raggiungimento degli obiettivi dell’organizzazione,
- b) considerano l’organizzazione come l’unico mezzo per raggiungere questi obiettivi,
- c) hanno un forte senso della loro utilità.

Sia chi tende ad andarsene, che chi tende a rimanere, può, in seguito ai programmi di orientamento e formazione gestiti dalle organizzazioni -non profit-, rendersi conto della *non congruenza* tra i bisogni e i valori personali con quanto è possibile ottenere attraverso lo svolgimento dell’attività in quell’ambiente e decidere, quindi, di andarsene. In questi casi, l’organizzazione non dovrebbe elaborare alcuna strategia per trattenere i volontari in questione perché il loro allontanamento è funzionale sia alle persone stesse, che all’organizzazione.

Va infatti tenuto presente che i volontari, proprio perché non retribuiti, devono, una volta inseriti nell’organizzazione non profit, trovare condizioni più stimolanti e motivanti rispetto ad ogni altro contesto; devono cioè avere la possibilità di ricavare una soddisfazione ancora maggiore nelle loro azioni e di percepire che stanno dando un contributo rilevante.

È necessario quindi che le organizzazioni creino tali condizioni necessarie e propongano ai volontari attività che presentino questi elementi caratteristici:

- varietà
- autonomia
- senso nel dare un contributo

Chi sono gli Enti del Terzo Settore e quali sono le loro caratteristiche?

Gli Enti del Terzo Settore (ETS) sono organizzazioni che si dividono in non commerciali o commerciali, e sono costituite come associazioni, comitati, fondazioni o imprese. Si distinguono per il perseguimento esclusivo, o principale, di una o più attività di interesse generale, con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e per l'assenza di fini di lucro.

Sono regolamentati dal Codice del Terzo Settore, che delinea anche l'elenco delle attività di interesse generale, lo svolgimento di attività diverse e le modalità di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Un Ente del Terzo Settore può ottenere una determinata qualifica:

- Organizzazione di volontariato;
- Associazione di Promozione Sociale;
- Impresa Sociale;
- Ente filantropico.

Tutti gli Enti del Terzo Settore hanno il divieto di distribuire utili, fatta eccezione per le Imprese Sociali, che hanno comunque vincoli molto stretti.

Non possono essere riconosciuti come Enti del Terzo Settore gli enti pubblici (e gli enti da essi controllati), gli enti privati con finalità economiche (associazioni di categoria o professionali), i sindacati, i partiti politici e le società commerciali non riconosciute come Imprese Sociali.

Gli enti religiosi possono invece ottenere il riconoscimento se svolgono una delle attività di interesse generale definite dalla legge; il riconoscimento può anche essere limitato ad una parte dell'Ente, in presenza di una chiara distinzione organizzativa delle funzioni.

“Ai sensi dell'art. 4 del Codice sono Enti del Terzo Settore, se iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore:

- le organizzazioni di volontariato (ODV) (artt. 32 e ss.);
- le associazioni di promozione sociale (APS) (artt. 35 e ss.);
- gli enti filantropici (artt. 37 e ss.);
- le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (art. 40);
- le reti associative (artt. 41 e ss.);
- le società di mutuo soccorso (SOMS) (artt. 42 e ss.);
- le associazioni riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato, diversi dalle società, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale di cui all'art. (“Codice del Terzo Settore - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”) 5, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.”

Come si costituisce un ETS?

Le modalità che determinano la natura di un Ente del Terzo Settore variano in base alle sue caratteristiche civilistiche, come la forma giuridica (Associazione, Fondazione, Società Commerciale) e la presenza o meno del riconoscimento della personalità giuridica privata (obbligatoria per Fondazioni e società commerciali).

In generale, il processo di costituzione prevede la sottoscrizione di un Atto Costitutivo e di uno Statuto, l'elezione dei primi organi sociali e la richiesta del codice fiscale presso l'Agenzia delle Entrate. Successivamente, si procede con la richiesta di iscrizione presso l'ufficio del Registro Unico nazionale del Terzo Settore (RUNTS) competente per territorio.

Qualora siano soddisfatti i requisiti necessari e specifici, è possibile valutare la richiesta di qualifica come Impresa Sociale, Ente Filantropico, Organizzazione di Volontariato o Associazione di Promozione Sociale.

Bilanci e rendiconti degli ETS

“Gli ETS non commerciali con entrate inferiori a 220.000 euro possono tenere un rendiconto di cassa delle entrate e delle spese complessive mentre, gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori a 100.000 euro devono in ogni caso pubblicare ogni anno e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.”²

Gli Enti del Terzo Settore (ETS) che hanno ricavi, rendite, proventi o entrate di qualsiasi natura pari o superiori a 220.000 euro sono tenuti a redigere il bilancio di esercizio, il quale comprende lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, nonché la relazione di missione che illustra le voci di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità con cui vengono perseguite le finalità statutarie.

Per tutti gli altri enti, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto di cassa. Gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate, superiori a 1 milione di euro, sono tenuti a depositare il bilancio sociale, redatto secondo le linee guida ministeriali, presso il Registro Unico nazionale del Terzo settore, e a renderlo pubblico tramite il proprio sito internet.

La riforma del Terzo Settore

Il profondo “riordino” della parte normativa che interessa il Terzo Settore è nato grazie al bisogno di riconoscimento di una parte delle organizzazioni non profit italiane impegnate nella tutela del bene comune e al sostegno della comunità.

Le richieste principali sono state quelle di regole precise e del superamento della frammentazione legislativa che ha caratterizzato per decenni le tante organizzazioni impegnate nel sociale.

² <https://italianonprofit.it/risorse/definizioni/enti-terzo-settore/>

Questo processo ha avuto inizio in un periodo di crescita importante del non profit in Italia, sia in termini numerici che economici, caratterizzato da una grande fiducia e aspettative.

L'idea di una riforma che metta ordine alle molteplici normative di settore e dia un quadro generale di riferimento, è stata lanciata nel 2014 dall'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

A supporto di questa idea, sono state pubblicate le "Linee guida per una riforma del Terzo Settore" e avviata una consultazione online, che ha raccolto migliaia di commenti e di proposte, sia da parte di organizzazioni del Terzo Settore, che dai singoli cittadini.

Il Codice del Terzo Settore definisce e regola il cosiddetto "Terzo Settore", ovvero l'insieme di organizzazioni e attività che si collocano tra il settore pubblico e quello privato e che sono finalizzate alla realizzazione di scopi di interesse generale.

La legge, nota come "Codice del Terzo Settore e delle Imprese Sociali", ha lo scopo di semplificare e armonizzare il quadro normativo relativo al Terzo Settore in Italia. Il Codice definisce le tipologie di organizzazioni che rientrano nel Terzo Settore, tra cui le associazioni, le fondazioni, le società cooperative sociali, le imprese sociali.

Inoltre, questa legge stabilisce le regole relative alla costituzione e alla gestione di queste organizzazioni, tra cui le modalità di acquisizione della personalità giuridica, le norme di bilancio e contabilità, le modalità di accesso ai finanziamenti pubblici e privati e altre disposizioni.

Il disegno di Legge delega è stato discusso per diverso tempo, fino alla sua pubblicazione in prima lettura nel 2015. La firma definitiva è arrivata nell'estate del 2016 con la Legge delega n. 106 del 6 giugno 2016, anche se l'approvazione dei decreti attuativi, vero cuore della riforma, slitterà di un altro anno.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1 d.lgs. n. 117/2017 per raccolta fondi si intende *“il complesso delle attività e iniziative che un ente del Terzo Settore svolge per finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva”*.

In linea generale, gli Ets possono realizzare attività di raccolta fondi *“anche in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico, attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, con l'impiego di risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti”* (art. 7, comma 2 d.lgs. n. 117/2017).

Principali decreti approvati

Tra marzo e settembre 2017, sono stati pubblicati i 5 decreti capisaldi (i primi quattro legislativi, il quinto del presidente della Repubblica): il 6 marzo il d.lgs. n. 40 che “istituisce e disciplina il Servizio civile universale”, il 3 luglio escono sia il d.lgs. n. 111 sul 5 per mille che l’atteso d.lgs. n. 112 che “revisiona le regole per le imprese sociali, realtà imprenditoriali già disciplinate da una loro normativa ma che non avevano ancora trovato grande spazio di crescita nel Paese”. Il 28 luglio 2017 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica che “disciplina la Fondazione Italia Sociale, istituita proprio con la riforma”.

Al centro di questa vasta riorganizzazione, si trova il codice del Terzo Settore, il decreto legislativo n. 117 approvato il 3 luglio 2017, composto da 104 articoli che delineano il perimetro, i soggetti coinvolti, le regole di funzionamento, il regime fiscale, gli spazi di coordinamento normativo e decisionale di questo sistema sociale ed economico.

Nelle prime stesure era prevista anche la pubblicazione di un decreto legislativo per modificare la parte del Codice civile relativa alle organizzazioni senza scopo di lucro, che però non è mai uscito per decisione del governo, e un altro decreto su “vigilanza, monitoraggio e controllo” degli enti di Terzo Settore, mai pubblicato neanche questo.

Il nuovo impianto annulla diverse normative, tra cui due leggi storiche come quella sul volontariato (266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (383/2000), oltre che gran parte della “legge sulle Onlus” (460/97).

La riforma prevede oltre 40 decreti attuativi per renderla pienamente funzionante e mette mano a tutti gli aspetti che definiscono il Terzo Settore: dalle regole della vita associativa a quelle amministrative, dagli obblighi di trasparenza e rendicontazione alle agevolazioni fiscali, dal ruolo del volontariato al rapporto tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, ma anche le opportunità di finanziamento, la nuova impresa sociale, il servizio civile universale e i centri di servizio per il volontariato.

Le novità della riforma del Terzo Settore

- 1) Una definizione unica: unifica cioè sotto il termine "Enti del Terzo Settore" diverse organizzazioni come associazioni, fondazioni e altre entità private senza scopo di lucro, iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), che praticano attività di interesse generale.
- 2) Vengono definite sette tipologie di enti: organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali, enti filantropici, reti associative, società di mutuo soccorso e altri.
- 3) Viene istituito il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), che sostituisce i registri territoriali, con sede presso il Ministero delle Politiche Sociali, gestito a livello regionale.
- 4) Si creano nuove istituzioni: si istituiscono il Consiglio nazionale del Terzo Settore e la Cabina di regia per il coordinamento delle politiche di governo.
- 5) Viene enfatizzato il ruolo del volontariato come elemento centrale del sistema, con un intero capitolo dedicato alla sua promozione.
- 6) Obblighi e vantaggi per gli Ets: gli Enti del Terzo Settore devono rispettare obblighi su democrazia interna, trasparenza, rapporti di lavoro e assicurazione dei volontari, in cambio di esenzioni e vantaggi economici e fiscali.
- 7) Rapporto con la Pubblica Amministrazione: gli Enti del Terzo settore sono coinvolti attivamente nella programmazione e gestione di servizi pubblici.
- 8) Ruolo dei Centri di Servizio per il Volontariato (Csv): si potenzia il ruolo dei Csv, offrendo servizi a tutti i volontari degli enti del Terzo Settore.
- 9) Imprese sociali: si rafforza il ruolo strategico delle imprese sociali come motore di una nuova economia responsabile e solidale.
- 10) 5 per mille: si apre a tutti gli Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale, semplificando le procedure e accelerando i tempi di erogazione.
- 11) Servizio civile: diventa universale, con una riorganizzazione della governance, rappresentanza, sistema di finanziamento e organizzazione.
- 12) Fondazione Italia Sociale: viene istituita come fondazione di partecipazione senza scopo di lucro per finanziare le attività degli Enti del Terzo Settore, utilizzando risorse private.

Per quanto riguarda le ONLUS, che costituiscono una qualifica fiscale (e non una specifica categoria di ETS) e che risultano quindi iscritte nell'apposita Anagrafe tenuta presso l'Agenzia delle Entrate, si ricorda che con la nuova Riforma, la normativa a loro dedicata sarà definitivamente abrogata a

decorrenza dal periodo di imposta successivo al parere favorevole della Commissione Europea sulle norme fiscali introdotte dal Codice del Terzo Settore e dal periodo di imposta successivo all'operatività del RUNTS.

Fino a quel momento, continueranno ad essere applicate le norme in materia fiscale previste dal D.lgs. n. 460 del 1997; sarà sufficiente invece l'iscrizione al RUNTS per permettere alle ONLUS di entrare a far parte degli Enti del Terzo Settore.

Più in particolare:

- nel Terzo Settore non rientrano le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati e le associazioni professionali di categorie economiche;
- le disposizioni della Legge Delega e dei decreti attuativi da questi discendenti non si applicano alle fondazioni bancarie;
- i settori delle attività di interesse generale sono razionalizzati attraverso la compilazione di un elenco unico, con il tentativo di unificare la normativa precedentemente prevista ai fini fiscali e civilistici, senza però escludere che settori di attività possano caratterizzarsi come connotanti del lavoro di specifici Enti del Terzo Settore.

Inoltre, è stato previsto che l'aggiornamento periodico delle attività di interesse generale sia effettuata con D.P.C.M. da adottare su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Tra le finalità perseguite dalla Delega, **all'articolo 4**, vi è revisione della disciplina contenuta nel Codice civile in tema di associazioni e fondazioni, da attuare secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- *“semplificazione e revisione del procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica”;*
- *“individuazione delle disposizioni generali e comuni applicabili agli Enti del Terzo Settore”;*
- *“individuazione delle attività di interesse generale che caratterizzano gli Enti del Terzo Settore”;*
- *“prevedere il divieto di distribuzione, anche in forma indiretta, degli utili o degli avanzi di gestione e del patrimonio, salva la specifica previsione per l'impresa sociale”;*

- *“garantire, negli appalti pubblici, condizioni economiche non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro adottati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative”;*
- *“definizione delle informazioni obbligatorie da inserire negli statuti e negli atti costitutivi”;*
- *“distinzione, nella tenuta della contabilità e dei rendiconti, della diversa natura delle poste contabili in relazione al perseguimento dell'oggetto sociale e definizione dei criteri e vincoli in base ai quali l'attività d'impresa svolta dall'ente, in forma non prevalente e non stabile, risulta finalizzata alla realizzazione degli scopi istituzionali”;*
- *“previsione di obblighi di trasparenza e informazione anche con forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente, nonché attraverso la loro pubblicazione nel suo sito internet istituzionale”;*
- *“disciplina del regime di Responsabilità Limitata delle persone giuridiche”;*
- *“garanzia del rispetto dei diritti degli associati”;*
- *“applicazione alle associazioni e fondazioni che esercitano stabilmente attività di impresa, delle norme del Codice civile in materia di società e di cooperative e mutue assicuratrici (di cui ai titoli V e VI del libro V) in quanto compatibili”;*
- *“disciplina del procedimento per ottenere la trasformazione diretta e la fusione tra associazioni e fondazioni, nel rispetto del principio generale della trasformabilità tra enti collettivi diversi, introdotto dalla riforma del diritto societario”;*
- *“riorganizzazione del sistema di registrazione degli enti (e degli atti gestionali rilevanti), attraverso la messa a punto di un Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (da istituirsi presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), l'iscrizione al quale sia obbligatoria per tutti gli enti che si avvalgano "prevalentemente o stabilmente" di fondi pubblici, privati raccolti attraverso pubbliche sottoscrizioni, o di fondi europei.”*

L'articolo 5 della Legge 106/2016 ha fornito criteri e principi direttivi per una precisa definizione delle attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso.

In particolare:

- *“armonizzazione delle diverse discipline vigenti in materia di volontariato e di promozione sociale e riconoscimento delle tutele dello status di volontario e della specificità delle organizzazioni di volontariato e di quelle operanti nella protezione civile”;*

- *“introduzione di criteri e limiti relativi al rimborso spese delle attività dei volontari, preservandone il carattere di gratuità e di estraneità alla prestazione lavorativa”;*
- *“revisione dei Centri di Servizio per il Volontariato – CSV”;*
- *“superamento del sistema degli Osservatori nazionali per il volontariato e per l'associazionismo di promozione sociale”;*
- *“istituzione del Consiglio Nazionale del Terzo Settore quale organismo di consultazione a livello nazionale degli enti del Terzo Settore.”*

L'articolo 6 specifica le caratteristiche necessarie affinché l'impresa sociale possa essere ricompresa tra gli enti del Terzo Settore. In particolare, deve:

- *“svolgere attività d'impresa per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”;*
- *“individuare settori di attività propri dell'impresa sociale nell'ambito delle attività di interesse generale, comprese nell'elenco unico comune a tutti gli enti del Terzo Settore”;*
- *“prevedere forme di distribuzione dei dividendi che assicurino la prevalente destinazione degli utili al conseguimento dell'oggetto sociale, da assoggettare a condizioni e comunque nei limiti massimi previsti per le cooperative a mutualità prevalente adottare modalità di gestione responsabili e trasparenti”;*
- *“favorire il più ampio coinvolgimento dei dipendenti, degli utenti e di tutti i soggetti interessati alle sue attività”;*
- *“prevedere l'obbligo di redigere il bilancio”;*
- *“coordinare la disciplina dell'impresa sociale con il regime delle attività di impresa svolte dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale”;*
- *“prevedere la nomina, in base a principi di terzietà, di uno o più sindaci con funzioni di vigilanza.”*

È infine previsto il riordino della disciplina tributaria e delle varie forme di fiscalità di vantaggio a favore degli enti del Terzo Settore, da attuare in base ai seguenti principi e criteri:

- *“revisione complessiva della definizione di ente non commerciale ai fini fiscali, anche connessa alle finalità di interesse generale perseguite dall'ente”;*
- *“razionalizzazione delle agevolazioni fiscali connesse all'erogazione di risorse al terzo Settore”;*

- *“riforma del cinque per mille, anche con lo scopo di rendere noto l'utilizzo delle somme devolute con tale strumento normativo;*
- *“razionalizzazione dei regimi fiscali di favore relativi al Terzo Settore”;*
- *“introduzione di misure per la raccolta di capitali di rischio e, più in generale, per il finanziamento del Terzo Settore.”*

Successivamente sono stati adottati un complesso di atti regolamentari attuativi della Riforma del Terzo Settore, fra i quali vale la pena ricordare:

- *“il decreto 15 settembre 2020 di Istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)”;*

- *“il decreto n. 72 del 31 marzo 2021 recante le Linee Guida sul rapporto tra le pubbliche amministrazioni e gli Enti del Terzo Settore (ETS). Il decreto intende offrire un quadro condiviso di analisi degli istituti introdotti dal Codice del Terzo Settore, allo scopo di fornire un utile supporto alle PA nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57 del Codice”;*

- *“il decreto 19 maggio 2021 n. 107, recante il Regolamento per l'individuazione di criteri e limiti delle attività diverse degli ETS, di cui viene consentito l'esercizio, a condizione che esse siano previste dall'atto costitutivo o dallo statuto e che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale. Viene anche posta l'attenzione sulla definizione di secondarietà e strumentalità delle attività diverse, sull'indicazione di parametri per la corretta valutazione e, infine, sulle sanzioni previste in caso di violazione dei parametri stessi”;*

- *“il decreto n. 89 del 23 febbraio 2022, relativo alle modalità di attuazione del social bonus (un credito di imposta in favore delle persone fisiche, enti o società che effettuano erogazioni liberali in denaro ad ETS che hanno presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un progetto per il recupero di immobili pubblici inutilizzati o beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata). Il decreto reca disposizioni su: la misura del credito e la sua fruizione, le modalità di individuazione dei progetti di recupero, i requisiti di partecipazione, l'avvio del procedimento e le modalità di esame dei progetti, gli adempimenti previsti, le spese, i controlli e il monitoraggio”;*

- *“ il decreto 9 giugno 2022, il quale adotta le "Linee guida in materia di raccolta fondi degli Enti del Terzo Settore", rivolto a tutti gli ETS, indipendentemente dalla loro forma giuridica, dimensione, missione, attività e classificazione, e che intende conformare l'attività di raccolta fondi ai principi di*

verità, trasparenza e correttezza. Alle linee guida è allegato un modello di rendiconto, al fine di agevolare gli Enti del Terzo Settore nell'assolvimento degli obblighi di rendicontazione delle raccolte fondi”;

-“ il decreto-legge n. 73 del 2022 ha inoltre introdotto una numerosa serie di modifiche alla disciplina delle agevolazioni fiscali e finanziarie prevista dal Codice del Terzo Settore.”

Nello specifico, sono state introdotte modifiche in:

- **“materia di imposte sui redditi”**: in relazione alle *attività di interesse generale* degli ETS, si è previsto che i costi effettivi siano determinati computando, oltre ai costi diretti, tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e, tra questi, i costi indiretti e generali, ivi compresi quelli finanziari e tributari. Inoltre, le attività di interesse generale si considerano -non commerciali- qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi. Sono state poi inserite disposizioni specifiche circa il mutamento della qualifica da ETS non commerciale a ETS e viceversa;
- **“materia di imposte indirette e tributi locali”**: riguardo le imposte di registro, ipotecaria e catastale da applicare agli atti costitutivi e alle modifiche statutarie degli ETS, comprese le imprese sociali, l'imposta di registro si applica in misura fissa agli atti, ai contratti, alle convenzioni e a ogni altro documento relativo alle attività di interesse generale svolte in base ad accreditamento, contratto o convenzione con le amministrazioni pubbliche, con l'Unione Europea, con amministrazioni pubbliche straniere o con altri organismi pubblici di diritto internazionale. I prodotti finanziari, i conti correnti e i libretti di risparmio detenuti all'estero dai soggetti no profit (ETS, comprese le cooperative sociali ed incluse le imprese sociali costituite in forma di società) sono esenti dall'imposta sul valore dei prodotti finanziari esteri;
- **“materia di detrazioni e deduzioni per erogazioni liberali”**: si rendono detraibili dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche le erogazioni liberali agli ETS e si rendono deducibili dal reddito netto delle persone fisiche le liberalità a favore degli ETS; l'eventuale eccedenza dell'erogazione rispetto all'importo deducibile può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di

imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare. Le disposizioni in materia di deduzioni e detrazioni si applicano a condizione che le liberalità ricevute siano utilizzate per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;

- **“materia di regime fiscale delle Organizzazioni di Volontariato e degli enti filantropici”**: i redditi degli immobili, destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale, sono esenti dall'imposta sul reddito delle società;

- **“materia di regime fiscale delle Associazioni di Promozione Sociale”**: non si considerano *commerciali* le attività svolte dalle APS in diretta attuazione degli scopi istituzionali ed effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, dei propri associati e dei familiari conviventi degli stessi, di altre APS che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto, fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o iscritti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali. Infine, i redditi degli immobili, destinati in via esclusiva allo svolgimento di attività non commerciale da parte delle APS, sono esenti dall'imposta sul reddito delle società.

Si individua un modello operativo per la conduzione di campagne di raccolta fondi, denominato “piano di *fundraising*” costituito da sei fasi autonome, ma interrelate.

1. Creazione e condivisione della visione della mission

2. Identificazione del documento “Buona Causa”. La seconda fase consiste nella stesura delle ragioni intrinseche per cui il progetto ha valore, per il target di riferimento

3. Scelta dei mercati da avvicinare, vengono individuati i mercati o target verso cui rivolgere la campagna di *fundraising*

4. Individuazione degli strumenti da utilizzare (raccolta postale, raccolta telefonica, il contatto diretto, sponsorizzazioni, organizzazione di eventi speciali, cause-related marketing).

5. Implementazione delle decisioni (gruppo di lavoro); si crea un clima di condivisione di coinvolgimento tra tutte le persone che operano all'interno dell'organizzazione.
6. Valutazione dei risultati.

Le Fondazioni in Italia: un fenomeno in crescita

Con il termine *Fondazione* si intende un ente senza fini di lucro che dispone di una propria sorgente di reddito, solitamente derivante (ma non esclusivamente) da un patrimonio. Questo ente è dotato di un proprio organo di governo e utilizza le proprie risorse finanziarie per scopi educativi, culturali, religiosi, sociali o altri fini di pubblica utilità. Le attività delle Fondazioni possono consistere nel sostenere persone e associazioni, nonché nell'organizzare e gestire direttamente i propri programmi.

La definizione, formulata dall'European Foundation Center di Bruxelles, mette in luce i caratteri peculiari di una fondazione:

- *“è un ente dotato di reddito, cioè è l'unione di organizzazione e finanza, di lavoro e capitale, di persone e di denaro”;*
- *“è un ente autonomo amministrativamente (è dotato di propri organi decisionali), finanziariamente (ha un proprio reddito) e giuridicamente (ha la personalità giuridica)”;*
- *“è un ente perpetuo orientato al perseguimento di uno scopo di pubblica utilità, che può avvenire sia direttamente (fondazione operativa) sia indirettamente (fondazione di erogazione).”*

Non c'è dubbio che destino delle fondazioni e destino del Terzo Settore siano strettamente legati. Occorre però rivolgere un'attenzione specifica ai problemi delle fondazioni per conoscerle e farle conoscere meglio, per chiarirne gli obiettivi, le aspettative e i doveri.

In Italia le fondazioni sono un fenomeno in crescita, più della metà delle fondazioni censite è nata negli ultimi dieci anni. L'incoraggiante dato si spiega, da un lato, con la progressiva diffusione di una sensibilità culturale favorevole al rafforzamento della società civile e delle sue espressioni organizzate, dall'altro, con l'incentivo alla natalità delle fondazioni offerto da alcuni anni dalla possibilità del riconoscimento giuridico regionale.

Per origine, storia, tradizione culturale, entità delle risorse, settore e modalità dell'intervento, numero degli addetti, diffusione territoriale, le fondazioni italiane formano dunque un mondo estremamente composito. Peraltro, una caratteristica delle fondazioni è che esse hanno tutte una spiccata personalità, nascono per spinta imprenditoriale, per rivendicare l'importanza di un'idea e di una finalità. Ciascuna ha una sua tradizione e un suo radicamento.

Il primo obiettivo è accreditare la fondazione come strumento utile e moderno, uno dei pilastri di una società civile organizzata più autonoma e forte. Circola talvolta l'idea che la società civile, il Terzo Settore e le fondazioni svolgano una funzione supplente, intervenendo per sopperire ad alcune carenze di uno stato sociale in crisi di legittimità e di risorse.

Il secondo obiettivo è costruire una cultura amichevole verso le fondazioni, dare una immagine chiara e positiva dell'istituto "fondazione" e delle fondazioni reali. I contribuenti devono essere informati su cosa siano le fondazioni, su quale utilità per il processo di rinnovamento del Paese possa avere un loro rafforzamento in Italia e quali ragioni giustifichino le richieste di agevolazioni legislative e fiscali. (Prima di chiedere, occorre spiegare perché si chiede e soprattutto chi è che chiede).

Il terzo obiettivo è quello di promuovere un ordinamento più favorevole e confidente verso le fondazioni.

Il quarto obiettivo è promuovere il tessuto delle fondazioni. Dal momento che le fondazioni non sono più eccezioni o fenomeni marginali, ma si propongono come importanti attori sociali, esse devono diventare un ambiente, un mondo e una cultura, un mercato del lavoro, un settore economico al cui interno il dialogo e, laddove possibile, la collaborazione, siano sempre più frequenti.

Il quinto obiettivo è quello di definire un codice di comportamento che riguardi l'intero mondo delle fondazioni e i suoi diversi attori. Allorché le fondazioni diventano più importanti e aumentano le loro responsabilità, è necessario porsi il problema di discutere i principi e le linee di una specifica deontologia per aumentare la trasparenza delle fondazioni sul piano finanziario, culturale e operativo, per mantenere una coerenza fra gli scopi e l'uso delle risorse e infine per accrescere l'efficienza nella realizzazione degli scopi stessi.

Capitolo 2

L'associazione Lions Clubs, le origini

“La nostra è una storia che ci rende orgogliosi, siamo uomini e donne impegnati da oltre cento anni nel servizio alla collettività, con programmi per diverse fasce di età. Crediamo fortemente nell’inclusione, convinti che la diversità ci consenta di unire le forze, migliorare quello che facciamo per gli altri; promuoviamo e viviamo secondo i principi della buona cittadinanza umanitaria.

Queste sono le nostre radici più profonde che riflettono l’impegno, oggi più forte che mai, a essere un’associazione che valorizza, rispetta e accoglie chi vuole aiutare a essere costruttori di solidarietà, attenti ai bisogni dell’altro e della propria comunità, che non solo sognano un mondo migliore, ma si impegnano ogni giorno a costruirlo! Viviamo l’esperienza associativa con passione, entusiasmo e fiducia, sapendo di avere accanto tante persone che non conosciamo ma che, nella vita quotidiana, condividono gli stessi valori.”³

La raccolta fondi è una delle politiche portanti della storia del movimento operaio italiano della fine del XIX e dell’inizio del XX secolo.

Quando le organizzazioni di lavoratori decidono di intensificare l’azione di protesta contro le condizioni disumane di lavoro tramite l’organizzazione di scioperi, anche di lungo tempo, si decide di dar vita a una prima forma di raccolta fondi a sostegno dei lavoratori in sciopero, per reintegrare il salario perso.

Parallelamente, dall’altra parte dell’Oceano, nel 1917, mentre la maggior parte dell’Europa era impegnata nella Prima Guerra Mondiale, negli Stati Uniti d’America si verifica una rapida crescita industriale che, al contempo, comporta molti problemi sociali (sfruttamento minorile, sovraffollamento, alti tassi di mortalità e malattie altamente infettive).

A Chicago - Illinois, Melvin Jones, un assicuratore e socio segretario del “Business Circle” di Chicago, un’associazione professionale rivolta alla crescita del benessere economico dei propri soci, ritenne necessario adoperarsi per migliorare le proprie comunità e, di riflesso, anche il mondo nella sua globalità.

³ R. Franco, Coordinatore Multidistrettuale GMT

Il 7 giugno 1917 a Chicago si tenette una riunione organizzativa e venne fondata un'associazione tra i circoli partecipanti. Il nuovo gruppo prese il nome di uno di questi, diventando "Associazione dei Lions Clubs".

*"Il nostro nome non è stato scelto a caso e non è neanche un nome di fantasia. Da tempo immemorabile, il leone è il simbolo del bene ed è per questa simbologia che è stato scelto il nome. L'adozione di questo nome è principalmente legata a quattro preminenti qualità: coraggio, forza, vitalità e fedeltà. Quest'ultima, la fedeltà, ha un significato profondo e speciale per tutti i Lions. Il simbolo del leone è da sempre simbolo di fedeltà, attraverso il tempo e le nazioni, antiche e moderne. Rappresenta la lealtà agli amici, la lealtà ai principi, la lealtà al dovere, la lealtà alla fiducia."*⁴

A ottobre si venne organizzato a Dallas il primo Congresso Nazionale, nel quale vennero approvati lo statuto e il regolamento della nuova associazione, decisi i suoi scopi e il suo codice etico:

"nessun club dovrà avere quale obiettivo il miglioramento delle condizioni finanziarie dei propri soci".

Nel 1920 fu fondato un Lions Club in Canada, e l'associazione divenne internazionale.

Nel 1925, nella Convention Internazionale dell'associazione a Cedar Points (Ohio), Hellen Keller, scrittrice e attivista sordo-cieca, li invitò a divenire "cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre" e, da allora, l'associazione si impegna attivamente e capillarmente a favore dei non vedenti.

In Italia fu creato il primo Lions Club nel 1950, il primo di lingua italiana a Lugano (Svizzera, nazione cui si devono anche gli albori del lionismo di lingua tedesca e francese).

Nel 1951 venne creato, da Oskar Hausmann, il primo Lions Club italiano a Milano, con il suo primo presidente, Mario Boneschi.

Il Distretto Unico 108 per l'Italia, che riuniva le varie regioni, è operativo dal 1953, ora Multidistretto 108 Italy.

⁴ Nell'edizione del gennaio 1931 della rivista The Lion, un articolo forniva la seguente interpretazione del nome dell'associazione.

L'organizzazione Lions Club International

Lions International è l'organizzazione di Club di assistenza più grande del mondo, con 1,4 milioni di soci in oltre 47.000 club in tutto il mondo, oltre 208 Paesi e aree geografiche.

L'associazione ad oggi è conosciuta principalmente per la lotta alla cecità e la campagna SightFirst, per il volontariato e per il sostegno a diversi progetti comunitari, tra cui protezione dell'ambiente, lotta alla fame e assistenza agli anziani e ai disabili.

I Lions sono i leader globali nel servizio comunitario e umanitario, oltre 1.400.000 persone in tutto il mondo che ogni giorno si dedicano agli altri, rispondendo ai bisogni delle diverse comunità.

La loro forza è l'incredibile capillarità sul territorio, in ogni parte del mondo è possibile trovare un club Lions con dei soci pronti ad aiutare la comunità, con attività di servizio costanti.

Scegliere di diventare Lions significa aderire alla più grande organizzazione al mondo di servizio, mettere a disposizione degli altri le proprie competenze e continuare a formarsi per crescere nella leadership. Oggi, a livello globale, i Lions servono ogni anno 500 milioni di persone nel bisogno, ma il servizio umanitario è alimentato anche dalla Fondazione Internazionale Lions che sostiene progetti di più ampia portata. Lavorando in sinergia con le istituzioni locali, nazionali e internazionali, i soci diventano promotori di conoscenza, educazione e cambiamento.

I numeri sono importanti: complessivamente si tratta di 9 milioni di euro donati alle comunità, oltre 2.700.000 persone servite, 24.000 mila attività di service e 580.000 ore di volontariato.

L'intervento più significativo, tra i tanti, è stato sicuramente quello del settore "fame", che ha registrato oltre 2 milioni di euro donati in generi alimentari, 350 mila persone servite in Italia, più di 2 mila attività di service realizzate, 50 mila ore di volontariato. Borse della spesa, generi alimentari di prima necessità per bambini e adulti, aiuti alle associazioni assistenziali che si prendono cura dei meno fortunati, fidelity card utilizzate per rifornire le "mense dei poveri".

Nel 2023, infatti, si registra un incremento del 58% rispetto all'anno precedente di service realizzati nei confronti di 4,4 milioni di persone, grazie ai soci che hanno donato circa 1,3 milioni di ore di volontariato⁵. Numeri che ben esprimono lo spirito di solidarietà, l'entusiasmo e la dedizione

⁵ P. Nasuelli, Coordinatore Multidistrettuale GST, Bilancio di Missione 2023

personale dei soci Lions e Leo a livello locale e globale, impegno che viene affiancato dalle numerose donazioni che, nel Multidistretto 108 Italia, hanno raggiunto quasi 12 milioni di euro.

Con l'obiettivo di essere il leader mondiale nel servizio comunitario e umanitario, i Lions Club di tutto il mondo sono riuniti nella missione di "dare modo ai volontari di servire la loro comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale."⁶

L'organizzazione ha delle precise finalità :

- organizzare, fondare e sovrintendere i club di servizio noti come Lions club;
- coordinare le attività e rendere standard l'amministrazione dei Lions club;
- creare e promuovere uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli del mondo;
- promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza;
- partecipare attivamente al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità;
- unire i club con i vincoli di amicizia, fratellanza e comprensione reciproca;
- fornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico, ad eccezione di argomenti di carattere politico e religioso, che non saranno argomenti di discussione fra i soci;
- incoraggiare le persone predisposte a servire la comunità senza alcun vantaggio personale economico, incoraggiare l'efficienza e promuovere alti valori di etica nel commercio, nell'industria, nelle professioni, nelle attività pubbliche e in quelle private;

⁶ <https://lionsclubs108ya.it/i-principi-fondamentali-del-lionismo/>

...e uno strutturato codice etico:

- dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro la serietà della vocazione al servizio;
- perseguire il successo, chiedere le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti, ma senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali ed azioni meno che corrette;
- ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri; essere leali con tutti, sinceri con sé stessi;
- ogni dubbio circa il proprio diritto o pretesa nei confronti di altri deve essere affrontato e risolto anche contro il proprio interesse;
- considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non dipende dai servizi resi o ricevuti, ma che la vera amicizia non richiede nulla se non accettare il servizio nello con lo stesso spirito con cui viene fornito;
- sempre adempiere ai propri obblighi di cittadino nei confronti del proprio paese, del proprio stato e della propria comunità e agire con incessante lealtà nelle parole, negli atti e nelle azioni. Donare loro spontaneamente lavoro, tempo e denaro;
- essere solidali con il prossimo offrendo compassione ai sofferenti, aiuto ai deboli e sostegno ai bisognosi;
- essere cauti nella critica, generosi nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere.

Il Multidistretto 108 Italia

7

IL MULTIDISTRETTO 108 ITALIA



Lions Club

n. 1.380
con 38.789 soci

Leo Club

n. 291
con 3.211 soci

Rivista

Lion
rivistalion.it
www.lions.it

Web/Social

per seguirci sui social
e sul sito www.lions.it



@lionsitaliamd108
 @lions.italia
 @LionsMD108
 LionsClubMD108ITALY
 @lions.italia
 /company/lions-clubs-italia

I vari campi d'azione del Lions Club italiano

I Lions si occupano in modo trasversale dei bisogni umanitari e per essere più efficaci hanno identificato cinque aree globali di servizio: *diabete, vista, fame, ambiente, cancro infantile*.

Attraverso il programma di contributi per l'impatto dei distretti e dei club sulla comunità, il 15% dei contributi non assegnati a una causa specifica effettuati in favore della LCIF si trasforma in contributi che finanziano progetti locali a livello di club e/o distretto.

Diabete: gli incontri di screening del diabete di tipo 2 sono un modo importante per aiutare la comunità a comprendere il rischio di diabete e a adottare misure di prevenzione. I campi per diabetici sono pensati per migliorare la qualità di vita dei giovani che convivono con il diabete, fornendo competenze per la gestione della malattia. Attraverso il programma di contributi per l'impatto dei distretti e dei club sulla comunità, il 15% dei contributi non assegnati a una causa specifica effettuati in favore della LCIF si trasforma in contributi che finanziano progetti locali a livello di club e/o distretto. Complessivamente, le iniziative messe in atto dai Club per richiamare l'attenzione della comunità sono numerose: dagli screening glicemici alle conferenze dibattito fino ai corsi nelle scuole per educare i giovani a una corretta alimentazione.

Vista: i Lions hanno una lunga tradizione di supporto ai non vedenti e agli ipovedenti. Lo scopo principale è prevenire la cecità e migliorare la qualità di vita dei non vedenti e degli ipovedenti, gli screening visivi gratuiti rappresentano l'attività più diffusa che mobilita i Lions nelle piazze italiane dove vengono allestiti gazebo o utilizzate unità sanitarie mobili per visite gratuite effettuate da personale medico volontario. Inoltre, dal 1959, il Servizio cani guida dei Lions di Limbiate addestra e consegna gratuitamente cani guida ai non vedenti in tutta Italia grazie a generose raccolte fondi attivate dai Club.

Fame: iniziative per la raccolta di alimenti, assistenza diretta per la distribuzione di alimenti, fame. Consentire a tutti l'accesso a un'alimentazione sufficiente e adeguata è l'obiettivo strategico dei Lions che operano quotidianamente per migliorare le condizioni di vita delle comunità di riferimento. Il Multidistretto Italia ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Banco Alimentare e, ogni anno, i Club italiani si mobilitano in massa in occasione della Giornata della Colletta Alimentare contribuendo alla raccolta di generi alimentari destinati alle persone in difficoltà. Localmente, i distretti e i club hanno organizzato service dedicati alla raccolta di prodotti di prima necessità per le

famiglie e per i bambini meno fortunati affiancando le associazioni di volontariato e le parrocchie mobilitate per far fronte all'emergenza.

Ambiente: l'ambiente è una delle cause umanitarie globali, tema centrale affrontato con grande attenzione da Lions e Leo di tutto il mondo che operano per proteggerlo e favorirne lo sviluppo sostenibile. L'attività dei Lions si concentra su iniziative formative e informative, rivolte alle giovani generazioni; campagne di sensibilizzazione per proteggere la natura e gli habitat, per impedire alle sostanze inquinanti il degrado degli ecosistemi e conservare le risorse riducendo gli sprechi, inoltre, tra le molte attività, sono stati sottoscritti importanti protocolli con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Protezione Civile (ALERT).

Cancro infantile: i Lions forniscono tutto il supporto necessario per sostenere i bambini e le loro famiglie mentre affrontano questo complesso e doloroso percorso. Le principali attività dei distretti e dei club sono rivolte alla raccolta di fondi destinati a migliorare l'accoglienza dei reparti ospedalieri a misura di bambino, con ludoteche, aree ricreative e scuole in ospedale, all'acquisto di moderne apparecchiature ad una attiva campagna di comunicazione nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori.

Ma anche...

Assistenza in caso di disastri: i Lions di tutto il mondo considerano i soccorsi in caso di calamità naturali (alluvioni, incendi, terremoti, carestie) come una delle loro attività di service locale tra le più importanti.

Opere umanitarie: Lions e Leo svolgono un grande quantitativo di attività umanitarie al di fuori delle cinque cause globali appena menzionate. I numeri sono importanti: 2,3 milioni di persone servite, quasi 33 mila attività di service attuate, oltre 7,355 milioni di euro donati. Un impegno che risponde alle esigenze delle comunità locali tramite un dialogo costante, collaborando con altre associazioni di volontariato e istituzioni locali, soprattutto i Comuni.

Giovani: i soci dei Leo club incarnano le migliori qualità dell'organizzazione, sono ragazzi giovani che mettono in pratica la forza dell'azione.

Insieme, i Leo e i Lions formano una collaborazione potente e di rispetto reciproco dove i Lions imparano dai modi innovativi di vedere le cose dei Leo e dove i Leo hanno accesso alle strategie di comprovata efficacia messe in atto da chi ha servito il mondo con ottimi risultati per decenni.

“Nell'acronimo della nostra associazione sono racchiusi i tre obiettivi principali: lo sviluppo delle doti di Leadership dei soci, Experience come crescita personale attraverso l'attività di volontariato e Opportunity nel senso di miglioramento delle condizioni di vita degli altri, di arricchimento reciproco e di sviluppo di legami di amicizia tra i soci e le persone che aiutiamo.”⁸

Accanto alle cause globali di Lions International, i LEO italiani sono impegnati nei Temi e nei Service Nazionali come *BEL 2.0 - bastone elettronico Lions* che mira a migliorare l'autonomia e la sicurezza delle persone non vedenti o ipovedenti gravi; *Take a breath - Il tempo di un respiro* avente come obiettivo la sensibilizzazione sulle tematiche legate alla fibrosi cistica; *Dove i centimetri angosciano - LEO vs DCA* tema che affronta i disturbi del comportamento alimentare promuovendone la consapevolezza e *LEOmetriosi* che pone l'accento sulle cosiddette *malattie invisibili*, come l'endometriosi e l'adenomiosi.

	Vista
Persone servite	504.037
Attività di service	2.623
Ore di servizio	100.000
Fondi donati (€)	903.127 ⁹

	Diabete
Persone servite	170.283
Attività di service	889
Ore di servizio	30.949
Fondi donati (€)	109.592

⁸ R. Leonesi, Presidente del Multidistretto Leo 108 Italia

⁹Dati raccolti da <https://www.lions.it/documenti-terzo-settore/> (Bilancio di Missione 2023)

	Fame
Persone servite	772.247
Attività di service	3.304
Ore di servizio	103.164
Fondi donati (€)	2.202.658

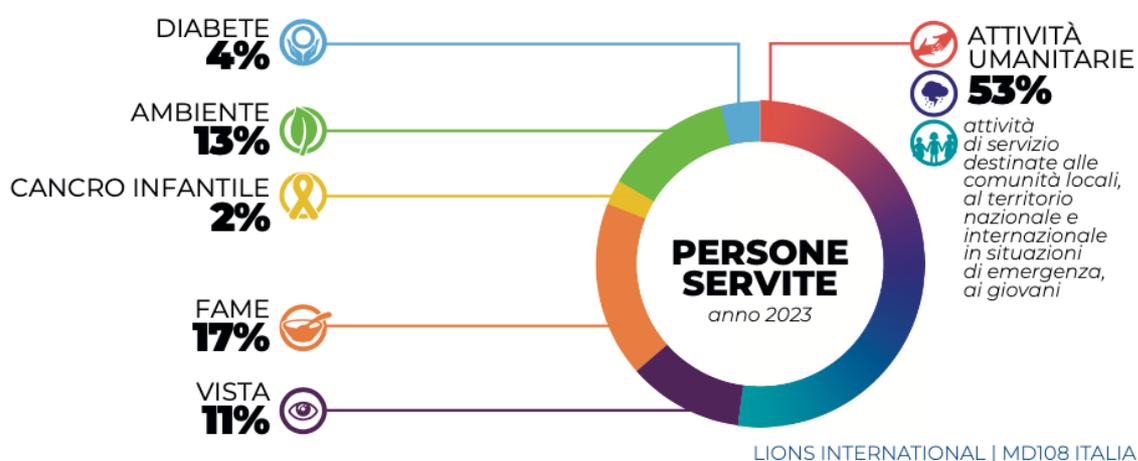
	Ambiente
Persone servite	558.335
Attività di service	2.041
Ore di servizio	66.701
Fondi donati (€)	682.997

	Cancro infantile
Persone servite	110.101
Attività di service	859
Ore di servizio	28.271
Fondi donati (€)	695.595

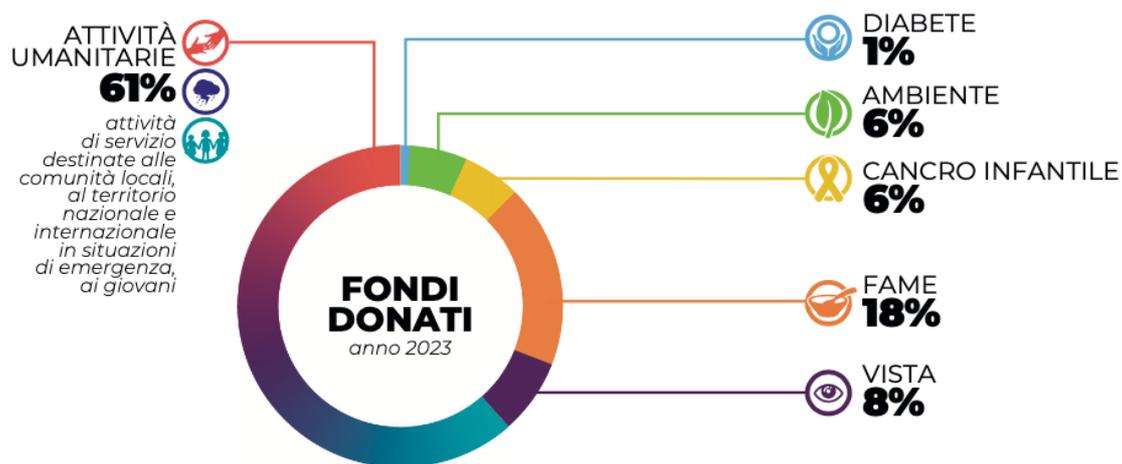
	Attività umanitarie
Persone servite	2.306.465
Attività di service	32.858
Ore di servizio	958.492
Fondi donati (€)	7.355.840

Per un totale di:

Persone servite	4.421.468
Attività di service	42.574
Ore di servizio	1.287.577
Fondi donati (€)	11.949.809



10



11

¹⁰ <https://www.lions.it/documenti-terzo-settore/>

¹¹ <https://www.lions.it/documenti-terzo-settore/>

Lions Club e Terzo Settore

“al fine di sostenere l’autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale [...] provvede al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del terzo settore” fra i quali sono ricomprese espressamente anche *“le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale”*.

Pertanto, i Lions Clubs (in grandissima maggioranza costituiti sotto forma di associazioni non riconosciute) che nell’attuazione delle loro finalità perseguono il bene comune praticando la cittadinanza attiva, possono essere iscritti al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Per l’iscrizione è richiesto anzitutto l’adeguamento dello statuto alle norme inderogabili del Codice, ed in proposito, il Gruppo di lavoro Multi-Distrettuale sul Terzo Settore, nominato annualmente dal Consiglio dei Governatori, ha predisposto (e progressivamente adeguato agli atti interpretativi emanati soprattutto dal vigilante Ministero del Lavoro) gli appositi testi di statuto e regolamento tipo per Club e due vademecum di natura sia esplicativa che operativa¹².

Tra i vantaggi normativamente previsti per gli Enti del Terzo Settore, qualifica riservata agli enti iscritti al RUNTS, oltre quanto disposto nel capo II del Testo Unico delle Imposte sui redditi (in particolare all’articolo 148), si può in particolare ricordare che:

- le attività di interesse generale (dettagliatamente specificate all’articolo 5 del Codice e fra le quali sono rinvenibili quelle svolte dai Lions Clubs nella realizzazione dei service) esercitate per il perseguimento delle loro finalità sono considerate di natura non commerciale se svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi; vengono altresì considerate non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6% i relativi costi per ciascun periodo di imposta e per non oltre tre periodi di imposta consecutivi;
- sia i fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche, effettuate occasionalmente in concomitanza di campagne di sensibilizzazione, che i contributi delle pubbliche amministrazioni per lo svolgimento delle stesse attività di interesse generale, non concorrono alla formazione di un reddito dei Club;

¹² Documenti presenti sul sito del multi-distretto

- sono considerate entrate derivanti da attività non commerciali i contributi, le sovvenzioni, le liberalità, le quote associative (ma non le quote supplementari determinate in funzione di maggiori e diverse prestazioni) ed ogni altra entrata assimilabile alle precedenti;
- Le erogazioni liberali effettuate con sistemi tracciabili in favore dei Club, per importi non superiori ad euro 30.000, da persone fisiche possono da queste essere detratte nella misura del 30% dalla imposta lorda dovuta o dedotte nella misura del 10% dal reddito complessivo, mentre quelle effettuate da Enti e società possono essere dedotte nella misura del 10% dal reddito complessivo;
- il Club, dietro apposita richiesta da depositare al RUNTS, può avere attribuito il cinque per mille ad esso destinato in sede di denunce dei redditi;
- in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, le Amministrazioni pubbliche, quali i Comuni, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori delle già menzionate attività di interesse generale, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione;
- al Club, in presenza di entrate inferiori ad euro 220.000 per esercizio, è richiesto di redigere il bilancio soltanto sotto forma di rendiconto di cassa. Tale bilancio nonché le eventuali modifiche statutarie o del rappresentante legale del Club vanno depositati al RUNTS. È senz'altro opportuno che un commercialista (spesso rinvenibile fra i soci) segua tali semplici adempimenti.

Tramite un Vademecum per le attività del Multidistretto, messo a disposizione sul sito ufficiale del Lions Club, si ha una sintesi sulle normative relative agli Enti del Terzo Settore, e in particolare quanto previsto nel Codice del Terzo Settore.

I Clubs sono, nella maggioranza dei casi, "associazioni non riconosciute" disciplinate dal Codice Civile negli artt. dal 36 al 42.

I clubs service, al cui mondo appartengono i Club Lions, sono tra gli enti trattati dalla nuova disciplina, (D. Lgs. 117/2017), rientrando nella definizione di cui all'art. 4 del Codice del Terzo Settore:

“associazioni, riconosciute o non riconosciute e... altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore”.

I Clubs Lions, in quanto associazioni che sono considerate “non riconosciute”, possono quindi continuare a mantenere l'attuale forma giuridica, anche in vista del conseguimento della qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS).

È necessario premettere che gli adempimenti, l'utilizzo di libri e registri costituiscono una buona prassi per ogni tipologia di associazione e quindi anche per i Clubs Lions indipendentemente dall'ottenimento o meno della qualifica di Ente del Terzo Settore.

La contabilità è l'insieme delle registrazioni delle movimentazioni di natura amministrativa ed economico-finanziaria di un Club. Il codice del Terzo Settore (CTS) detta disposizioni specifiche per la tenuta e conservazione delle scritture contabili degli enti del Terzo Settore (ETS), distinguendo gli obblighi previsti per gli ETS non commerciali (ENC) da quelli disposti per gli ETS commerciali; l'associazione Lions fa parte degli ENC (enti non commerciali).

Gli enti che assumono la qualifica di enti del Terzo Settore non commerciali (ETS-ENC):

- devono tenere la contabilità separata per le attività non commerciali e attività commerciali esercitate;
- per le attività non commerciali, non sono soggetti all'obbligo di certificazione dei corrispettivi mediante ricevuta o scontrino fiscale;
- con riferimento alle raccolte pubbliche di fondi, devono inserire all'interno del bilancio un rendiconto specifico dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione svolte durante l'esercizio.

Quando un ente è non commerciale (ENC) o commerciale?

Le attività esercitabili dagli Enti del Terzo Settore (ETS) si distinguono in commerciali o non commerciali, a seconda della modalità di effettuazione delle stesse.

Qualora un ente eserciti prevalentemente attività con modalità commerciali, acquisirà la qualifica di ETS commerciale e, di conseguenza, ci sarà un reddito imponibile ai fini fiscali.

Ne deriva che le attività svolte non saranno tassate. Per verificare se vi sia o meno un reddito imponibile fiscalmente bisogna verificare la modalità con le quali le singole attività vengono svolte, escludere le attività che normativamente sono considerate sempre non commerciali, indipendentemente da come vengano svolte, e sottrarre le entrate che, sempre per esplicito dettato normativo, non concorrono alla formazione del reddito degli ETS.

È importante che l'ente mantenga nel suo complesso la qualifica di ETS non commerciale, ai sensi dell'articolo 79, comma 5 del CTS.

Le partnership: sinergia strategica per obiettivi condivisi

- Ministero dell'Interno, dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione: interventi di supporto per favorire l'accoglienza e facilitare l'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini afgani evacuati e dei rifugiati ucraini.
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: il service nazionale Club a Impatto Zero è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento Protezione Civile: collaborazione nella diffusione della conoscenza delle tematiche di Protezione Civile; studio e identificazione dei rischi e individuazione delle cause di possibili eventi calamitosi; collaborazione con i soggetti istituzionali preposti alle attività di formazione, istruzione e informazione di cittadini e operatori.
- Ministro per le Disabilità: partnership al più grande evento istituzionale, voluto dal Ministero per le Disabilità e realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, promuoverne i diritti e la partecipazione alla vita sociale, civile e politica.

- Associazione Nazionale dei Comuni Italiani: supporto ai Comuni italiani nella diffusione della conoscenza delle necessità dei profughi, al fine di favorirne l'accoglienza, l'integrazione, sia sociale sia lavorativa e l'inclusione. Collaborazione di tutti i club al fine di fornire, a titolo volontario e gratuito, il recupero e la cura di aree destinate a verde, rese disponibili dai Comuni.

- Banco alimentare: interventi per il recupero delle eccedenze alimentari, compresa la partecipazione all Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e la distribuzione gratuita a enti no profit che si occupano di assistenza e di aiuto a persone in stato di bisogno su tutto il territorio nazionale.

- Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue: diffusione, sostegno e sviluppo di iniziative volte a favorire la donazione del sangue e dei suoi componenti, quale atto di partecipazione alla vita sociale e educazione alla solidarietà.

- Uno G. Gestione centri commerciali: promozione, in accordo con i centri commerciali di riferimento sui territori, delle attività di service, con diffusione di messaggi informativi e formativi in ambito sociale, culturale, sanitario, ambientale e svolgimento di campagne su progetti umanitari e solidali condivisi.

Capitolo 3

Analisi del Bilancio 2023

Che cos'è il bilancio di missione?

Il bilancio di missione è il documento che descrive non solo gli aspetti economici, ma anche le scelte gestionali messe in atto rispetto alle attività svolte, al fine di perseguire lo scopo sociale tramite dati quantitativi, anche non monetari, che riportino i risultati dell'attività svolta.

È il documento che racconta la fondazione nella sua interezza, approfondisce e rende noto agli stakeholder e ai suoi soci gli obiettivi raggiunti durante l'anno, i risultati economici e i risultati sociali che altrimenti non verrebbero rilevati nel bilancio contabile. È un documento che attesta e rendiconta la parte sociale, e quindi anche quella benefica, della fondazione presa in analisi.

Cosa deve contenere il bilancio di missione?

Il bilancio deve contenere informazioni relative a tre aspetti:

- la missione e l'identità dell'Ente;
- le attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione;
- le attività strumentali rispetto al perseguimento della missione istituzionale e quindi le attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale.

Si tratta di uno strumento consuntivo che analizza l'impatto sociale dell'Ente del Terzo Settore, e vige l'obbligo di stesura per gli Enti del Terzo Settore non commerciali che hanno entrate annuali superiori o pari ai 220.000€.

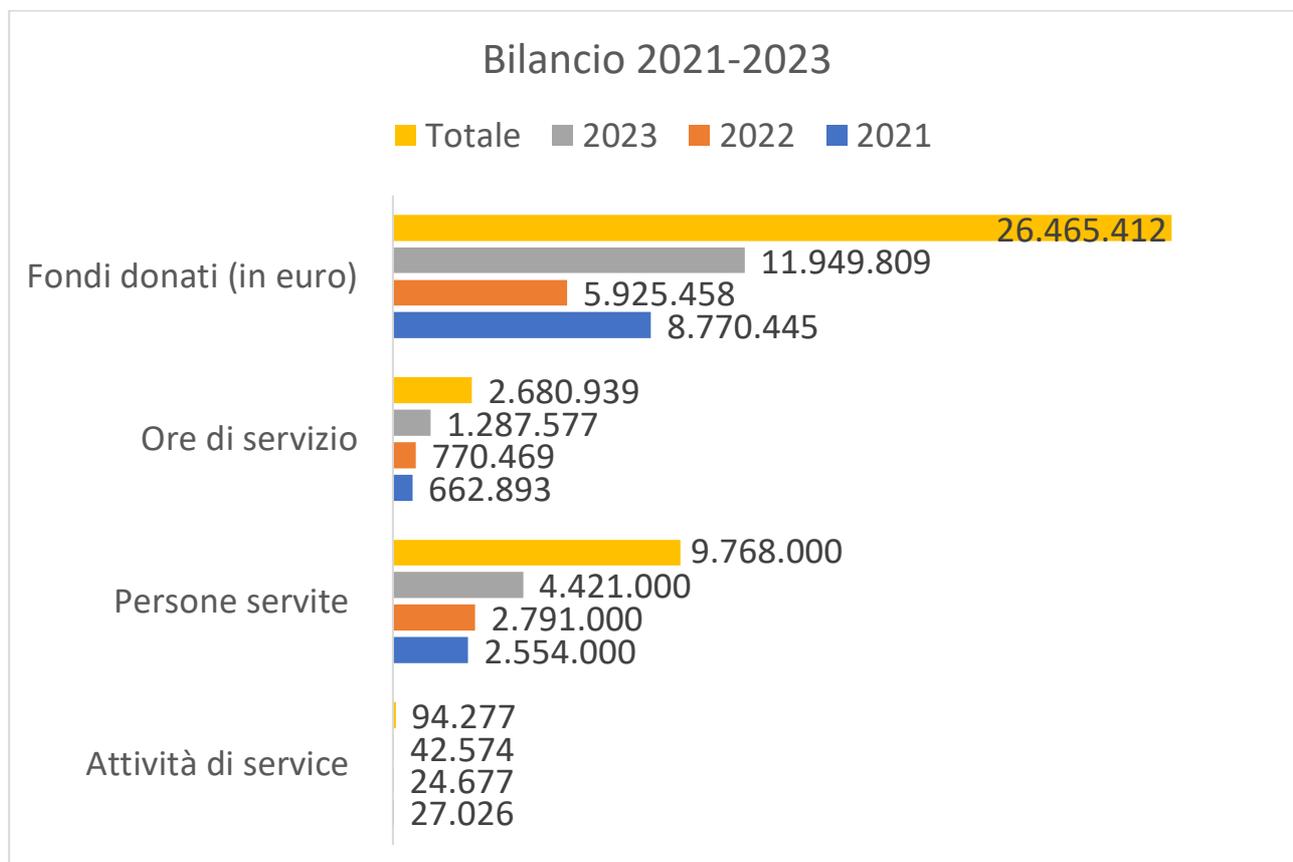
Il bilancio di missione, se correttamente impostato, è capace di misurare e rappresentare il grado di raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, con una particolare attenzione alle conseguenze sociali del proprio operato.

Tra le sue finalità c'è anche quella di rendere noto e comunicare agli individui interessati, come soci, utenti, finanziatori e comunità, chi è la fondazione e cosa fa a favore del territorio, contribuendo alla conoscenza dell'organizzazione tra la sua comunità di riferimento e costruendo un'occasione per ottimizzare la propria raccolta fondi tramite pubblicità e attraendo nuovi possibili soci e volontari che siano interessati agli obiettivi dell'Ente.

Vediamo ora il bilancio sociale del Lions Club Multidistretto 108 Italy, analizzando le sue entrate e le sue uscite, esaminando le sue attività di service.

Il bilancio di missione del Multidistretto 108 Italia rappresenta, infatti, uno strumento di fondamentale importanza per illustrare l'attività svolta dai Lions italiani nel corso dell'anno 2023, tra cui le attività di service, le persone servite e le ore di servizio.

L'anno 2023 è sicuramente quello che ha avuto più donazioni nel triennio 2021-2023, raddoppiando i numeri dell'anno precedente, grazie anche alle numerose ore di servizio e alle attività di service.



Analizzando uno per uno i vari Distretti italiani e i relativi dati economici, emerge chiaramente l'efficacia delle diverse attività di raccolta fondi condotte dai singoli distretti:

Distretto	Fondi donati
108 IA1	910.101
108 IA2	373.294
108 IA3	697.362
108 IB1	945.069
108 IB2	1.766.256
108 IB3	347.331
108 IB4	434.381
108 TA1	642.898
108 TA2	847.956
108 TA3	356.947
108 TB	909.266
108 A	996.717
108 AB	501.283
108 L	650.652
108 LA	857.412
108 YA	402.733
108 YB	310.151

Il Distretto 108 IB2, che comprende le province di Mantova, Brescia e Bergamo, è il Distretto con il maggior numero di fondi donati. Questo è stato reso possibile grazie ad una grande somma lasciata in eredità per destinarla ad un programma contro la fame in Uganda.

Tramite questa donazione, i Lions sono riusciti ad aiutare 315 scuole ugandesi e a sostenere il programma "Homegrown School Feeding Program"

I Distretti si sostengono grazie all'aiuto di donazioni di soci e non, ma ci sono anche varie iniziative per la raccolta fondi che non si limitano al solo gesto della donazione.

Degno di nota, e sicuramente fuori dall'ordinario, spicca l'iniziativa del Distretto 108 IA2 "Burraco e Teatro", in cui un totale di 240 persone, che soddisfatte dell'iniziativa, hanno donato la loro disponibilità per il bene comune.

Il bilancio economico

La stesura del bilancio espone i risultati ottenuti nell'anno 2023, evidenziando le entrate e le spese suddivise per titoli, seguendo l'imputazione temporale, l'impostazione del bilancio di previsione dell'anno sociale e i vari assestamenti di bilancio approvati dal Consiglio dei Governatori.

Il bilancio è predisposto anche per fornire eventuali chiarimenti in ordine al rendiconto della gestione economico-finanziaria sostenuta dal Multidistretto 108 nell'anno sociale 2022/2023.

Il Consiglio dei Governatori dei Lions ha approvato il bilancio di previsione iniziale coerente con le attività di service del Multidistretto, aggiornando di volta in volta, le varie voci di previsione, al fine di non ricorrere a sostanziali economie, sia esse positive che negative.

Il bilancio in questione contiene tutti gli elementi di natura economico - finanziaria della gestione ed è diviso in sezione contrapposte al fine di rendere più semplice la consultazione dei dati.

Si ricorda che i dati esposti comprendono tutte le operazioni finanziarie riferibili all'anno sociale, incluse quelle necessariamente impegnate e relative sempre all'esercizio dell'anno 2022/2023.

Il bilancio riepiloga brevemente anche le attività trasferite alla gestione 2023/2024, costituite da crediti e da disponibilità liquide.

Non ci sono stati sforamenti nei capitoli di budget (preventivo), ma solo economie (variazioni) positive che hanno consentito di conseguire, alla fine dell'anno, un risultato positivo di gestione.

Le entrate totali sono state di 2.242.434,44€; le uscite per l'anno 2022/2023 sono state di 2.220.909,96€ determinando un avanzo di gestione di 21.524,48€

A tal riguardo, si ricorda che l'art. 28.3 del Regolamento Multidistrettuale dispone testualmente che:

“gli eventuali residui attivi di tutte le iniziative multidistrettuali devono essere accantonati in apposito Fondo di Dotazione che deve rimanere a disposizione ed il cui eventuale utilizzo deve essere approvato dal Congresso del Multidistretto su proposta del Consiglio dei Governatori”.

Viene proposto a seguito il bilancio disponibile sul sito www.lions.it per la sezione Italia e una breve analisi delle principali voci.

Totale Immobilizzazioni finanziarie	7.000,00€	3) Altri fondi	
C) Attivo Circolante		Totale Fondi per rischi e oneri	0,00€
1) Rimanenze materie prime e consumo		C) Trattamento di fine rapporto	
2) Rimanenze prodotti finiti e merci		1) TFR rapporto lavoro subordinato	
3) Acconti		1.1) TFR lavoro subordinato	95.456,74€
Totale Attivo Circolante	0,00€	Totale TFR rapporto lavoro subordinato	95.456,74 €
C) Crediti		Totale Trattamento di fine rapporto	95.456,74€
1) Crediti commerciali verso clienti		D) Debiti	
2) Crediti comm. verso controllate		1) Obbligazioni	
3) Crediti comm. verso controllante		2) Debiti verso banche	
4) Crediti verso altri		2.1) Debiti v/banca fine anno	96,86€
4.1) Credito TFR verso Assicurazione	65.266,30€	Totale Debiti verso banche	96,86 €
4.2) Tratt.intL.21/2020	73,80€	3) Debiti verso finanziatori	
4.3) Credito verso Distretto IA1	-353,50€	4) Acconti ricevuti	
4.4) Credito verso Distretto IA2	204,53€	5) Debiti verso fornitori	
4.5) Credito verso Distretto IA3	214,62€	5.1) Fornitori Italia	7.179,62€
4.6) Credito verso Distretto IB1	237,35€	5.2) Fornitori Estero	800,00€
4.7) Credito verso Distretto IB2	161,60€	Totale Debiti verso fornitori	7.979,62 €
4.8) Credito verso Distretto IB3	80,78€	6) Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	
4.9) Credito verso Distretto IB4	85,85€	6.1) Fatture da ricevere	17.681,65€
4.10) Credito verso Distretto TA1	176,75€	Totale Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	17.681,65 €
4.11) Credito verso Distretto TA2	247,45€	7) Debiti per titoli di credito	
4.12) Credito verso Distretto TB	325,73€	8) Debiti verso controllate	
4.13) Credito verso Distretto A	368,65€	9) Debiti verso controllante	
4.14) Credito verso Distretto AB	234,83€	10) Debiti tributari	
4.15) Credito verso Distretto L	391,39€	10.1) Debiti per ritenute da versare IRPEF dipendenti	3.971,14€
4.16) Credito verso Distretto LA	234,83€	10.2) IRPEF a saldo trattenuta dal sostituto d'imposta	0,62€
4.17) Credito verso Distretto YA	451,98€	10.3) Debiti per ritenute da versare IRPEF terzi	1.040,01€
4.18) Credito verso Distretto YB	462,08€	10.4) Debiti per IRAP (Regione)	1.408,25€
4.19) Crediti diversi	5.209,76€	10.5) Addizionale Regionale dipendenti	254,87€
Totale Crediti verso altri	74.074,78 €	10.6) Addizionale Comunale dipendenti	96,78€
Totale Crediti	74.074,78€	"Totale Debiti tributari"	6.771,67 €
		11) Debiti verso istituti previdenziali"	
C) Attività finanziarie non immobilizzazioni		11.1) Debiti verso INPS	6.700,00€
1) Partecipazioni in controllate		11.2) Fondo EST	48,00€
2) Altre partecipazioni		11.3) Ente Bilaterale Comm. EBC	21,80€
Totale Attività finanziarie non immobilizzazioni	0,00€	"Totale Debiti verso istituti previdenziali"	6.769,80 €
C) Disponibilità liquide		12) Altri debiti - Erario c/IVA"	
1) Depositi bancari		13) Altri debiti vari	
1.1) CREDIT AGRICOLE Roma2c/c643632002023	746.745,59€	13.1) Debiti diversi	2.358,49€
1.2) CREDIT AGRICOLE Roma2c/c000064384216	300.946,66€	Totale Altri debiti vari	2.358,49 €
Totale Depositi bancari	1.047.692,25 €	14) Altri debiti	
2) Depositi postali		14.1) Rimborsi a soci	20.304,49€
3) Assegni		14.2) Debiti fondo emergenza terremoto Turchia-Siria	4.782,10€
4) Denaro e valori in cassa		14.3) Debiti fondo emergenza alluvione Emilia Romagna	296.769,27€
4.1) Cassa2023	1.076,77€	Totale Altri debiti	321.855,86 €
"Totale Denaro e valori in cassa"	1.076,77 €	15) Debiti tributari entro 12 mesi	
5) Carte di credito"		Totale Debiti	363.513,95€
Totale Disponibilità liquide	1.048.769,02€	E) Ratei e risconti passivi	
D) Ratei e risconti attivi		1) Ratei passivi	
1) Ratei attivi		2) Risconti passivi	
2) Risconti attivi		3) Aggio su prestiti	
3) Disaggio su prestiti		Totale Ratei e risconti passivi	0,00€
Totale Ratei e risconti attivi	0,00€		
Totale Attività	1.129.843,80€	Totale Passività	1.108.319,32€
Totale a pareggio	1.129.843,80€	Avanzo d'esercizio	21.524,48€
		Totale a pareggio	1.129.843,80€

La prima categoria, “immobilizzazioni” è delegata ad accogliere gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente. Si tratta di investimenti di lunga durata effettuati dall’Ente non commerciale, ossia di tutte le entità patrimoniali destinate stabilmente all’esercizio dell’attività primaria o all’esercizio dell’attività commerciale dell’Ente.

In questo caso si tratta di immobilizzazioni finanziarie, costituite dai valori mobiliari, come azioni, obbligazioni e altri tipi di titoli che l’Ente detiene dalle partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate e in altre imprese e dai crediti esistenti nei confronti delle stesse.

Alla voce C) troviamo invece “crediti”, in questo raggruppamento dell’attivo circolante troviamo indicati i crediti maturati dalla fondazione.

I crediti verso altri, che ammontano ad un totale di 74.074,78€, sono crediti a breve termine diversi dai crediti verso associati e imprese controllate e collegate. Rientrano in questa voce i crediti maturati dai dipendenti, i crediti verso l’erario per i rimborsi Iva, Irpeg e Ilor, e crediti verso altri soggetti.

In questo bilancio, i crediti verso altri sono per la maggior parte rivolti verso i vari distretti Lions per la loro gestione.

Sotto “disponibilità liquide” troviamo tutti i fondi liquidi detenuti dall’Ente. Non esistono problemi di identificazione e di valutazione in quanto sono costituiti da denaro contante, valori bollati, conti correnti e/o depositi bancari e postali, assegni e valute estere.

Infatti, troviamo segnalato poco più avanti che la parte patrimoniale del bilancio espone una significativa disponibilità liquida tenuta sui conti correnti, pari a 1.047.692,25 €

Passiamo ora allo stato patrimoniale passivo

Alla voce D) troviamo “debiti” che rappresentano i vincoli assunti dall’Ente verso i diversi soggetti con i quali entra in contatto. Essi sono rappresentati da valori certi aventi una scadenza prefissata e possono essere suddivisi in funzione del soggetto con il quale si è instaurato il rapporto giuridico che ha dato vita all’obbligazione.

- Debiti verso banche: sono gli impegni assunti nei confronti delle banche per i fondi per i servizi erogati.
- Debiti verso fornitori: tutti i debiti contratti per l’acquisizione di beni e di servizi utilizzati nella propria attività istituzionale o commerciale, in questo caso sono esposti anche i debiti verso fornitori per fatture e note a debito da ricevere.

- Debiti tributari: questa voce accoglie i debiti d'imposta maturati dall'Ente nel corso dell'esercizio.

Al punto 14 della voce D) troviamo la voce "altri debiti", quest'ultima è una voce residuale che contiene tutti i rapporti debitori non previsti nelle precedenti voci.

Il conto economico

Il conto economico è uno dei tre documenti fondamentali che costituiscono il bilancio, insieme allo stato patrimoniale e alla nota integrativa. La sua funzione è quella di evidenziare la situazione reddituale dell'Ente e stabilire il risultato economico che deriva dalla contrapposizione dei ricavi conseguiti e dei costi sostenuti.

È importante ricordare il rapporto che esiste fra il conto economico e lo stato patrimoniale: il risultato dell'esercizio determinato nel conto economico va a confluire nel patrimonio netto esposto in stato patrimoniale che, conseguentemente, registrerà un aumento se il risultato dell'esercizio è positivo o una diminuzione se è negativo.

Alcune voci significative che hanno influenzato il conto economico dell'esercizio 2022 – 2023

Ricavi vendite e prestazioni		1.2) Spese telefoniche	4.680,63€
Quote sociali 1 semestre	315.795,44€	1.3) Energia elettrica	2.923,81€
Quote sociali 2 semestre	321.461,43€	1.4) Riscaldamento	4.165,60€
Totale Ricavi vendite e prestazioni	637.256,87 €	1.5) Altre utenze	407,35€
Entrate con vincolo di destinazione		1.6) Pulizie locali	8.281,04€
5.1) Campo Italia	56.676,43€	1.7) Spese bancarie	3,97€
5.2) Rivista "Lion"	215.370,28€	1.8) Spese di manutenzione ordinaria	442,55€
5.3) Area Comunicazione Esterna	52.381,40€	1.9) Consulenze esterne	6.818,26€
5.4) Scambi Giovanili	30.227,40€	1.10) Assicurazioni R. Cediverse	250,00€
5.5) Campo Italia Disabili	60.557,64€	1.11) Varie S.N.	635,04€
5.6) Congresso Nazionale Rimini 2023	161.651,85€	1.12) Trasporti e corrieri	2.583,90€
5.7) Emergenza terremoto Turchia-Siria	678.134,33€	Totale Costi per servizi	31.317,14 €
5.8) Emergenza alluvione Emilia Romagna	296.769,27€	Uscite con vincolo di destinazione	
Totale Entrate con vincolo di destinazione	1.551.768,60 €	17.1) Scambi Giovanili	30.227,40€
Costi per servizi		17.2) Rivista "Lion"	215.370,28€
1.1) Spese postali	124,99€	17.3) Area Comunicazione Esterna	54.947,13€

17.4) Campo Italia	56.676,43€	18.11) Rimborso Spese Tesoreria	945,53€
17.5) Campo Italia Disabili	60.557,64€	18.12) Spese di rappresentanza	5.302,63€
17.6) Emergenza Ucraina	9.617,00€	18.13) Area Comunicazione Interna	600,00€
17.7) Congresso Nazionale Rimini 2023	161.651,85€	18.14) Informatica	16.781,07€
17.8) Emergenza terremoto Turchia-Siria	678.134,33€	18.15) Accessori Convention	5.141,59€
17.9) Emergenza alluvione Emilia Romagna	296.769,27€	18.16) Tema di Studio Nazionale	1.882,60€
Totale Uscite con vincolo di destinazione	1.563.951,33 €	18.17) Formazione D.G.E.	1.755,82€
18) Attività del MD Italia		18.18) Formazione G.A.T.	13.857,99€
18.1) Comm. Affari Legali Statuto e Regolamenti	258,00€	18.19) Chairperson Leo	1.054,20€
18.2) Commissione Relazioni Internazionali	410,40€	18.20) Visita Presidente Internazionale	62.721,24€
18.3) Pubblicazioni	1.794,93€	18.21) Convention	87.514,19€
18.4) Vari e ed Eventuali MD	830,43€	18.22) Forum Europeo	15.264,09€
18.5) Comitato nuove voci	1.000,00€	18.23) Congresso nazionale generiche a carico md	2.951,46€
18.6) Comm. Gruppo Alert	444,00€	18.24) Concorso Musicale	500,00€
18.7) Commissione Gioventù	1.210,80€	18.25) Convegni MD	4.389,00€
18.8) Commissione Attività di Servizio	504,80€	18.26) Rassegna stampa	14.129,80€
18.9) Conferenza Mediterraneo	6.897,44€	18.27) Visita II Vice Presidente Internazionale	19.295,03€
18.10) Revisori dei Conti	561,80€	Totale Attività del MD Italia	267.998,84 €
		<i>Previsioni assestate</i>	<i>Spesa finale euro</i>
Attività del Presidente		€ 22.000,00	20.497,46
Rimborso a D.G riunioni		€ 60.000,00	48.143,79
Rimborso a D.G. Forum e int.li		€ 9.050,00	6.785,83
Rimborso Officers (no DG)		€ 21.000,00	18.055,51
Varie		€ 3.000,00	2.283,30
		<i>Previsioni assestate</i>	<i>Spesa finale euro</i>
Attività del MD		€ 284.324,85	267.998,84

Ricavi vendite e prestazioni. In questo raggruppamento non figurano solo ricavi, ma anche entrate tipiche degli Enti non commerciali, quali i contributi di qualsiasi natura e le quote che derivano da associati. In questo caso, rientrano sotto questa voce le quote dei soci del primo e del secondo semestre.

Entrate con vincolo di destinazione. “Il vincolo di destinazione è uno strumento giuridico previsto all’art.2654 ter c.c. in virtù del quale è possibile costituire su uno o più beni immobili o beni mobili iscritti in pubblici registri, un vincolo, finalizzato a destinare tali beni a un interesse ritenuto meritevole di tutela dall’ordinamento giuridico, tra cui persone con disabilità, pubbliche amministrazioni, o altri enti”.

In questa parte troviamo le entrate che provengono da vari progetti sostenuti dai Lions, come ad esempio “scambi giovanili” e “emergenza alluvione Emilia Romagna”, per un totale di 1.551.768,60€.

Le uscite, 1.563.951,33€, superano le entrate con una differenza di 12.182,73€ perché nel raggruppamento delle uscite si aggiunge la voce “emergenza Ucraina” con un totale di 9.617,00€.

Al punto 18 si trova “attività del Multidistretto Italia”, un raggruppamento di attività e spese che vengono gestite dal Multidistretto e vengono riportate sotto le uscite. Sono i pagamenti per quelle attività interne, come il rimborso spese per la tesoreria, accessori Convention, e così via.

Successivamente troviamo la voce *costi per servizi*, comprensiva dei costi ordinari della gestione dell’Ente.

Infine, viene raggruppato l’elenco di “attività del Multidistretto Italia” entrate con vincolo di destinazione. Tutte le Commissioni lavorano e si occupano di servizio legale, Terzo Settore, eccetera, ogni Commissione ha dei componenti che se si devono spostare dal loro luogo, vengono rimborsati dal Multidistretto.

Le uscite prevalenti dalle attività del Multidistretto sono costi di gestione per la direzione generale del Club, come lavoro di segreteria e personale dipendente.

Le entrate che derivano dal Multidistretto invece sono quote sociali, proventi con vincoli di destinazione e altri proventi.

“Come da regolamento contabile del Multidistretto, sono stati esaminati i rendiconti riferiti al Campo Italia, Campo Italia disabili, Campo Italia Invernale, Scambi Giovanili e Rivista Lion, senza che siano emerse osservazioni. [...]

I dati riepilogati nel prospetto, integrano il bilancio del Multidistretto, in quanto questi fondi vengono annualmente trasferiti alle gestioni dei singoli progetti che in via autonoma li gestiscono, rendicontando a fine anno il loro lavoro. I saldi delle singole gestioni a fine annata rappresentano i fondi che rimangono a disposizione dei medesimi progetti per l’annata successiva e non sono compresi nello stato patrimoniale del Multidistretto, così come le Entrate e le Uscite non sono incluse nel conto economico del Multidistretto, se non per i trasferimenti fatti a queste gestioni.

Questi fondi sono così rappresentati in assoluta continuità con gli esercizi precedenti, come peraltro richiesto dal regolamento contabile del Multidistretto.”¹⁴

¹⁴ <https://www.lions.it/wp-content/uploads/2024/04/LION-APRILE-2024.pdf> pg. 43

Campo Italia, Campo Italia disabili, Campo Italia Invernale, Scambi Giovanili e Rivista Lion:

Descrizione	Saldo precedente gestione	Entrate	<i>Di cui Entrate da Multidistretto **</i>	Uscite	Saldo gestione corrente
Campo Italia	77.573,30	56.676,43	56.676,43	104.718,20	29.531,53
Campo Italia disabili *		60.557,64	60.557,64	59.316,52	10.241,12
Campo Italia Invernale	32.194,24			32.100,00	94,24
Scambi Giovanili	15.807,76	30.279,00	30.227,40	32.879,60	13.207,16
Rivista Lion	12.192,29	286.860,67	215.370,28	283.324,13	15.728,83

* non c'è saldo iniziale in quanto trasferito dalla precedente gestione al Multidistretto e poi rigirato alla gestione del Campo Italia Disabili pari ad Euro 18,994,91.
 ** il dato è riportato ad evidenza e correlazione con il bilancio del Multidistretto.

15

Alla fine dell'anno 2023 il Multidistretto 108 è riuscito chiudere in attivo il bilancio consuntivo, l'atto in cui si attesta le entrate e le uscite effettive, rispetto alle previsioni iniziali di completo pareggio delle entrate e delle uscite.

Un discorso diverso viene fatto per la Lions Club International Foundation, la Fondazione che eroga i principali contributi che vengono poi suddivisi nei vari Clubs. I contributi sono divisi in base alla richiesta e all'attività di service richiesta.

Modello generale di finanziamento della LCIF

Prima di cominciare il seguente sotto capitolo, è debito ricordare che la LCIF non riceve alcuna parte delle quote internazionali annuali dei Lions; i fondi designati, compresi quelli della Campagna SightFirst II, possono avere diversi modelli di finanziamento.

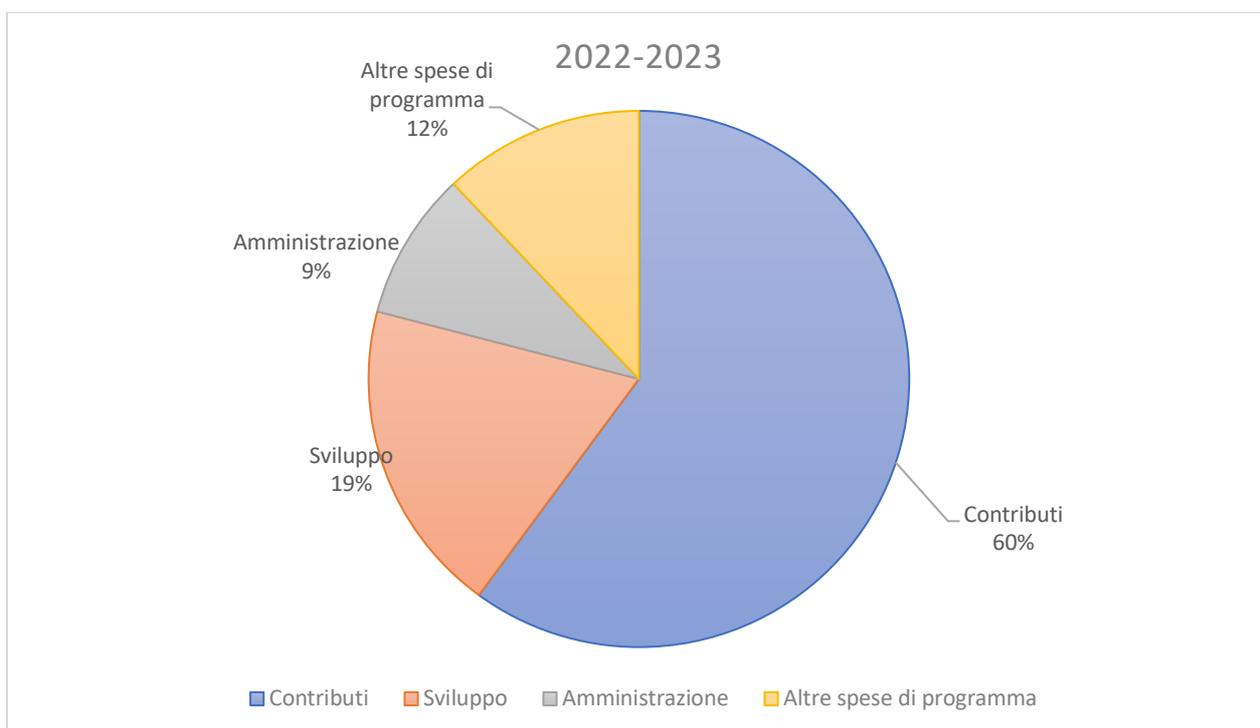
Dove vengono usate le donazioni che ricevono?

- Finanziamenti dei contributi (a breve e lungo termine);
- Spese di programma dei vari Distretti (costi sostenuti per l'assegnazione dei contributi e il funzionamento dei programmi della LCIF).

¹⁵ Rivista Lion Magazine, Genova 72° Congresso Nazionale 2024, punto 32a

Dove vengono spesi i redditi da investimenti?

- Spese amministrative (governance e riunioni associate, operazioni per elaborare le donazioni e supportare la gestione generale della Fondazione, supervisione finanziaria);
-
- Spese per lo sviluppo come riconoscimenti, operazioni di raccolta fondi, supporto per la raccolta fondi del coordinatore LCIF.



La LCIF sostiene le attività di Service di oltre 1,4 milioni di Lions e Leo, vengono mantenuti gli sforzi dei Club Lions sparsi per il mondo, volontari e partner, mettendo a disposizione contributi destinati a esigenze in molteplici aree di intervento.

Come tutte le associazioni di beneficenza, la LCIF sostiene tre categorie di spese: spese di programma, di raccolta fondi e amministrative.

A differenza della maggior parte degli enti di beneficenza, la LCIF copre il 100% delle spese amministrative e di raccolta fondi a lungo termine tramite i redditi da investimenti, il che include interessi e dividendi accumulati, plusvalenze dalla vendita di titoli e aumento del valore degli investimenti detenuti nel portafoglio della Fondazione.

Con un attivo netto alla fine dell'anno sociale di 361.663.651 USD nell'anno 2022-2023, circa 319.276.461,88 euro.

Informazioni finanziarie relative all'anno sociale 2022-2023

Attivo	2023
Liquidità e mezzi equivalenti	11.275.587
Redditi da capitali maturati esigibili	561.801
Conti creditori, al netto	4.519
Dovuto da distretti LC non statunitensi	2.370.093
Dovuto alla International Association LC	3.658.402
Risconti attivi	1.548.985
Promesse di donazione al netto	13.117.384
Investimenti	348.919.269
Beni di proprietà e attrezzature al netto	384.710
Totale attivo	381.840.750

L'attivo netto alla fine dell'anno sociale 2022-2023 è stato di 362.663.651 USD, sorpassando l'annata precedente che invece aveva 339.050.936 USD. All'attivo netto vengono sempre aggiunte le limitazioni dei donatori. Questo è stato dovuto ai vari investimenti fatti dalla fondazione, che hanno consentito al rendiconto attivo di avere una voce di investimenti pari a 348.919.269 USD. Inoltre, sono segnati 56.854.818 USD di donazioni in ricavi e utili.

Nel rendiconto finanziario, sotto la parte relativa al passivo, si trova la voce "rendite annuali di beneficenza", ovvero pagamenti regolari effettuati dall'organizzazione a un beneficiario designato, che possono essere costituite da fondi donati o investiti dall'organizzazione benefica.

Per quanto riguarda il rendiconto delle attività, al 30 giugno 2023 si registra per i ricavi e gli utili:

- Entrate da programma al netto 187.032 \$
- Ritorno sugli investimenti al netto 20.335.278 \$

Per le spese e perdite invece:

- Contributi 33.578.477 \$
- Lions Quest 2.380.244 \$
- Divisione contributi globali 4.341.551 \$

Flussi di cassa	2023
Variazione dell'attivo netto	23.612.715
Rettifiche per riconciliare la variazione dell'attivo netto con la liquidità netta fornita dalle attività operative	/
Deprezzamento	106.417
Perdite realizzate e non realizzate nette (guadagni) sugli investimenti	15.794.583
Variazioni delle attività e passività operative	/
Redditi da capitali maturati esigibili	48.260
Conti passivi	49.191
Dovuto da distretti Lions Club non statunitensi	2.419
Dovuto dalla International Association LC	2.321.216
Risconto attivo	606.259
Promesse di donazione al netto	1.416.368
Conti da pagare e ratei passivi	407.734
Ricavi differiti	58.428
Contributi pagabili	7.152
Rendite annuali di beneficenza	3.029
Liquidità netta fornita da attività operative	7.876.467

Passivo	2023
Conti passivi	589.054
Ratei passivi	411.556
Ricavi differiti	477.678
Contributi pagabili	17.634.500
Rendite annuali di beneficenza	64.310
Totale passivo	19.177.098

Attivo netto	
Senza limitazioni dei donatori	308.811.205
Con limitazioni dei donatori	53.852.446
Totale attivo netto	362.663.651

Flussi di cassa da attività di investimento	2023
Acquisto di investimenti	123.228.442
Proventi dalla vendita di investimenti	116.512.333
Liquidità netta impiegata in attività di investimento	6.886.795
Variazione di liquidità e mezzi equivalenti	989.672
Liquidità e mezzi equivalenti, inizio anno	6.886.795
Liquidità e mezzi equivalenti, fine anno	11.275.587

Il bilancio è stato chiuso basandosi sul principio della competenza, a differenza del principio di cassa, perché è registrata come se fosse un costo ma che, allo stesso, tempo finisce nei debiti; sono riportati tutti i costi dell'anno anche se non pagati.

Il principio di competenza è una metodologia che viene applicata in economia aziendale, e consiste nello scrivere all'interno del bilancio tutti i costi e i ricavi che hanno influenzato l'esercizio in questione, con o senza manifestazione finanziaria.

Il principio di gestione di cassa, invece, tiene conto delle spese e delle entrate che sono state effettivamente riscosse e pagate nel corso dell'anno, indipendentemente dal periodo di tempo di quando sono nati i crediti e/o i debiti.

Lions Club e Rotary Club: due bilanci a confronto

Il Rotary Club è una associazione mondiale che presta servizio umanitario e di beneficenza, la base del Rotary è organizzata similmente al Lions Club: esistono vari Clubs, i cui soci si impegnano per varie battaglie a scopo benefico e umanitario.

La Fondazione Rotary è organizzata come un Ente di beneficenza pubblico, che opera esclusivamente per scopi filantropici e sociali, governato da un Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni del Rotary International, un'organizzazione di soci affiliati, sono sempre controllate dal Consiglio centrale.

Il piano d'azione del Rotary Club si basa essenzialmente su quattro punti chiave:

- Impatto
- Portata
- Coinvolgimento
- Adattamento

Sebbene Lions e Rotary siano entrambi Clubs di servizio internazionali con obiettivo di beneficenza e di aiuto, ci sono alcune distinzioni tra loro.

Obiettivi

Lions: l'obiettivo principale dei Lions Clubs è quello di aiutare le persone bisognose e promuovere il servizio comunitario. Principalmente donano aiuto a progetti legati alla persona, all'assistenza e all'aiuto umanitario.

Rotary: il Rotary si impegna anch'esso nel fornire servizi umanitari, a promuovere l'etica e costruire la pace nel mondo. Lavorano principalmente su programmi che hanno a cuore l'istruzione, la salute, la crescita economica e la pace internazionale

Struttura

Lions: i Lions sono organizzati in Clubs locali, riuniti in 18 Distretti che operano a livello regionale e che fanno capo al Multidistretto 108 Italy. Sono legati tra loro dalla Fondazione Internazionale che eroga gli eventuali contributi. I Clubs sono autonomi, ma fanno parte di una rete internazionale.

Rotary: il Rotary Club è strutturato in Club locali che fanno parte di Distretti e zone. I Club sono collegati al Rotary International, che coordina le attività a livello mondiale.

Le strutture sono molto simili, basandosi su indipendenza a livello regionale/statale, ma comunque essendo legati ad una Fondazione Internazionale di grandezza maggiore.

Le principali differenze, elencate sopra, tra Rotary e Lions possono essere riassunte in alcuni punti chiave:

- Rotary International è una organizzazione globale di professionisti e imprenditori, mentre Lions Clubs International è un'organizzazione di servizio volontario.
- i Rotary Clubs sono composti principalmente da membri provenienti da diversi settori professionali, mentre i Lions Clubs accolgono membri provenienti da diverse fasce della società, non solo professionisti.

Sebbene i due Clubs siano diversi per campi d'azione e membri attivi, la struttura è la stessa e condividono la medesima gestione dei fondi: entrambi ricevono generose donazioni da membri associati e da utenti esterni ed entrambi si basano sulle quote annuali che ricevono dai soci del Club.

La Fondazione Rotary è strutturata come un Ente di beneficenza pubblico che opera esclusivamente per scopi filantropici. L'organizzazione è basata su un Consiglio di Amministrazione che governa la struttura benefica, mentre le operazioni di Rotary International vengono amministrate dal Consiglio centrale.

Il Rotary International e la Fondazione Rotary sono due entità giuridiche separate, con requisiti fiscali e di rendicontazione diversificati. Avendo la sede centrale negli Stati Uniti, sottostando alla legislazione fiscale del posto, hanno prerogative proprie sulle organizzazioni no-profit.

Il Rotary ha una vasta gestione riguardante gli investimenti, vengono infatti instaurati rapporti di partnership con manager per investire i flussi di cassa durevoli e a lungo termine, evitando invece quelli legati al breve tempo e alle possibili variazioni del mercato.

Sul loro sito viene reso noto il Fondo annuale, la fonte primaria di fondi che finanziano i programmi e le aree d'azione principali della Fondazione. Per raggiungere l'obiettivo del Fondo annuale, vengono fatti investimenti di portfolio in modo da porre l'enfasi sulla liquidità e sul reddito rispetto alla rivalutazione del capitale.

Il portfolio viene investito per l'82% in attività a reddito fisso e il 18% restante in attività immobiliari.

Sul sito si legge che negli ultimi cinque anni, il Fondo annuale ha generato un tasso di rendimento medio del 5,4% ed è passato da 426 milioni a 437 milioni di dollari. Il tasso di rendimento è il totale degli utili da capitale sommato agli interessi e dividendi.¹⁶

Il Fondo di dotazione invece ha come obiettivo il fornire una fonte di finanziamento permanente e sostenibile. I contributi destinati al Fondo di dotazione vengono investiti continuamente e gli utili dagli investimenti vengono utilizzati per creare una fonte stabile e continua di reddito per il finanziamento dei programmi della Fondazione.

L'85% del portfolio del Fondo di dotazione viene destinato a investimenti in attività che producono utili simili ai titoli azionari.

Come per la Fondazione Internazionale Lions, il Rotary International possiede un portfolio che garantisce al Rotary di essere stabile economicamente. Il portfolio del Rotary International viene investito al 91% in attività a reddito fisso e al 9% restante in attività immobiliari.

¹⁶ <https://www.rotary.org/it/rotary-investments>

Revisione di alcuni dati finanziari riguardanti il Rotary Club International

Nello spazio dedicato al rapporto annuale dell'anno 2022-2023, si ritrova una panoramica sugli obiettivi e risultati delle varie attività della Fondazione e i temi connessi allo stato sociale di cui l'Ente assicura il funzionamento.

Entrate	2022	2023
Quote sociali	82,207	84,427
Utili da investimento al netto	-2,395	1,248
Servizi e altre attività	26,465	34,93
Totale entrate	106,277	120,605
Spese		
Operazioni	80,655	87,82
Servizi e altre attività	24,935	32,706
Fondo di riserva strategica	1,633	2,421
Totale spese	107,223	122,947
Guadagni da cambio valuta (perdite)	-436	-464
Variazioni Patrimonio al netto	-1,382	-2,806
Patrimonio netto non vincolato - inizio anno	160,638	159,256
Patrimonio netto non vincolato - fine anno	159,256	156,45

(Tutte le cifre sono in valuta americana)

I soci versano una quota sociale di 71 USD al Rotary International, rendendola la maggiore fonte di entrate. Questi fondi vengono usati per sostenere i soci, i Clubs e i distretti.

Le quote vengono poi distribuite in varie percentuali:

26.98% destinato a programmi e servizi per i soci,

19.12% IT, operazioni e amministrazione,

10.97% comunicazioni,

4.64% finanze,

3.79% governance ed esecutivi,

2.97% operazioni internazionali,

2,53% risorse umane, ufficio legale e revisione.

La maggior percentuale di spese del bilancio è quella riguardante tutte le operazioni di gestione e di azione che vengono svolte dalla Fondazione.

Il prospetto delle attività della Fondazione Rotary fornisce un riassunto dei ricavi, dei costi e del risultato dell'attivo:

Entrate	2022	2023
Contributi**	373,014	366,503
Utili da investimento al netto	-63,498	58,078
Interessi condivisi e altre attività - al netto	-5,57	2,497
Totale entrate	303,946	427,078
Spese		
Erogazioni per programmi	273,46	278,784
Operazioni programmi	20,634	21,919
Sviluppo fondo	21,264	25,489
Amministrazione generale	15,076	17,355
Totale spese	330,434	343,547
Guadagni da cambio valuta (perdite)	-6,667	-4,025
Riserva su crediti da pegno	-1,586	-1,543
Variazioni Patrimonio al netto	-34,741	77,963
Patrimonio netto - inizio anno	1,290,311	1,255,570
Patrimonio netto - fine anno	1,255,570	1,333,533

(Tutte le cifre sono in valuta americana)

***Non include 50,9 milioni USD in nuove aspettative e 17,6 milioni USD di trasferimenti al Fondo PolioPlus per il 2021/2022 o 49,3 milioni USD di nuove aspettative e 12,1 milioni USD di trasferimenti al Fondo PolioPlus per il 2022/2023.*

Il Lions Club e il Rotary Club sono entrambi Club di servizio con Fondazioni Internazionali che svolgono attività umanitarie e di beneficenza, ma ci sono alcune differenze a livello di bilancio e di struttura organizzativa:

Lions Club	Rotary Club
Organizzazione a livello internazionale	Organizzazione a livello internazionale
Suddiviso in club locali, distretti e zone multiple	Suddiviso in club locali
Struttura di governance globale	Struttura di governance globale
Autonomo nella gestione dei fondi ma contribuisce a programmi e iniziative a livello distrettuale e internazionale	Ogni club è indipendente nella gestione dei fondi
Servizio di raccolta quote associative continuativo, con contributi volontari per iniziative specifiche e donazioni	Servizio di raccolta quote associative continuativo, con contributi volontari per iniziative specifiche e donazioni
Gestione finanziaria: bilanci e sistemi di revisione di conti interni con personale associato al club	Gestione finanziaria: bilanci e sistemi di revisione di conti interni con personale associato al club
Numerose attività di servizio per la comunità locale e beneficenza in ogni ambito possibile	Numerose attività di servizio per la comunità locale e beneficenza in ogni ambito possibile
SightFirst Program, prevenzione della cecità evitabile e ripristino della vista	Lotta alla poliomielite ed eradicazione della malattia
Raccolta fondi: tramite donazione e quote associative	Raccolta fondi: tramite donazione, sul sito si può trovare il bilancio id missione relativo all'anno 2023 e notare come anche questo Club di servizio sia costituito da numerose donazioni

In conclusione, sia il Lions Club che il Rotary Club dimostrano una gestione finanziaria ed economica simile, caratterizzata da una struttura organizzativa locale affiancata da un'ampia struttura internazionale. Il modello di raccolta fondi più significativo per queste fondazioni è la donazione da parte di singoli individui.

Gli altri principali ETS nel panorama italiano

Nel panorama italiano, gli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS sono oltre i 100.000, tra i primi per bilancio delle entrate troviamo Save the Children (148.103.600,00€), Intersos (109.436.392,00€) e la Fondazione ASVI (105.849.928,00€). L'Italia si classifica il paese dove le Organizzazioni Non Governative lavorano di più, con ben 691 progetti attivati.

Quali sono le organizzazioni di volontariato maggiori in Italia?

Si dividono in due macrocategorie, quelle che operano a livello locale e hanno un legame con il territorio, e quelle più grandi e più strutturate che si diramano in varie sedi locali.

Unicef Italia

L'Unicef nasce per aiutare i bambini rimasti vittima della Seconda guerra mondiale, da allora lavora quotidianamente per proteggere e coltivare lo sviluppo di bambini da ogni parte del mondo. Unicef Italia conta oggi oltre 5.000 volontari in tutto il Paese e 276.000 donatori attivi.

Sono stati raccolti, nell'anno sociale 2022, 86.7 milioni di euro, con una crescita di oltre 14,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Di questi, 14.000.000 sono stati raccolti per l'emergenza Ucraina, e 57.200.000 sono stati trasferiti all'Unicef internazionale per contribuire ai programmi per bambini e gli adolescenti nei paesi in via di sviluppo.

La struttura della fondazione è basata su di una struttura internazionale, ed è governata da un Consiglio di Amministrazione. Le somiglianze con il Lions Club sono molteplici, prima tra tutte la struttura organizzativa. Inoltre, la strategia di fundraising è molto simile, si basa infatti sullo sviluppo di programmi finalizzati a massimizzare il valore del donatore nel medio e lungo periodo e cercare di ingaggiare in modi nuovi i donatori e le aziende attraverso partnership di alto calibro. I risultati ottenuti negli anni precedenti hanno confermato che la strategia utilizzata sia quella giusta, grazie anche all'aumento delle erogazioni liberali e quindi il contributo netto trasferito all'Unicef Internazionale.

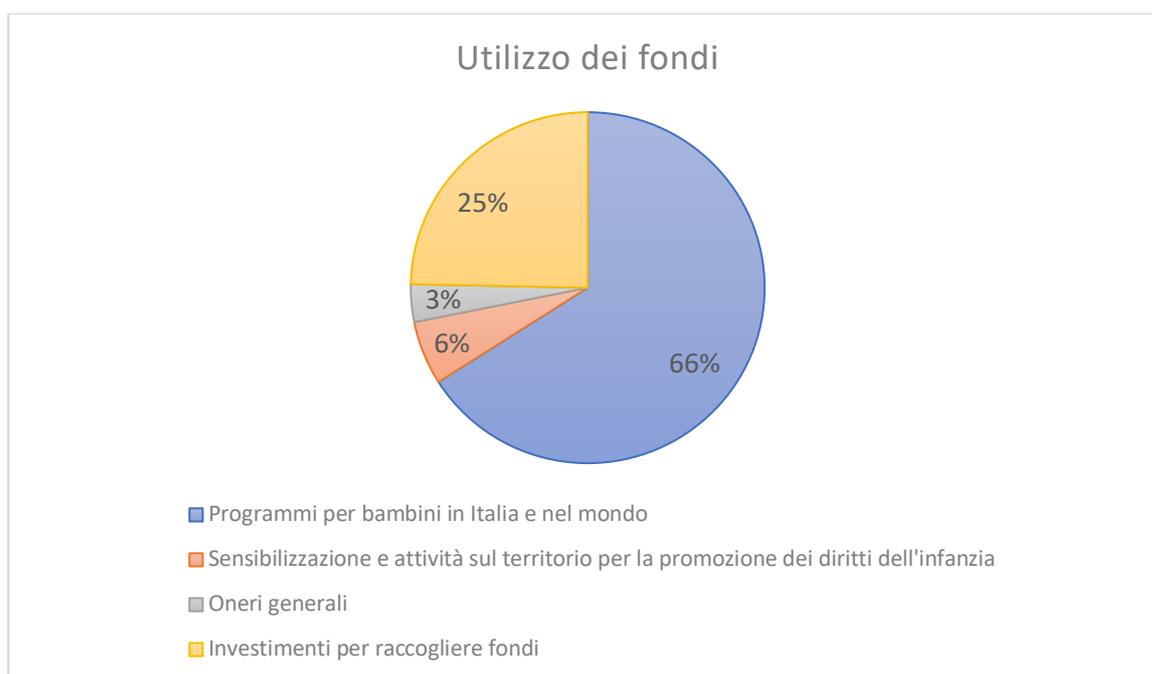
Rispetto al 2021, hanno avuto una crescita delle donazioni del 7,6% grazie anche all'aumento della base donatori, al miglioramento della retention e al costante miglioramento dell'esperienza del donare e al valore del donatore.

L'utilizzo delle piattaforme digitali ha consentito un 27% in più di engagement rispetto all'anno precedente, diventando il primo canale di acquisizione. Seconda classificata è stata invece la modalità face to face, tramite volontari che interagiscono con il pubblico per ottenere nuovi donatori.

Seguono i lasciti e le donazioni in memoria, che hanno raggiunto quote di 5.240.000 euro, ma con una contrazione del 31% rispetto all'anno precedente (dovuto a tempistiche tecniche di liquidazione). Tramite il 5x1000 sono stati raccolti 4.480.000 milioni di euro, ma negli ultimi si è registrato una tendenza di diminuzione nel numero delle scelte di altre Onlus con focus su aiuti internazionali.

Le donazioni derivanti da grandi filantropi hanno evidenziato un trend di crescita nel medio periodo, mentre le partnership con le aziende hanno avuto un grande momento di crescita che ha raggiunto i 9.160.000 milioni, con un aumento del 224% rispetto all'anno precedente.

Il 2022 è riuscito quindi a chiudere con un ritorno a una piena capacità di attivazione da parte di comitati locali Unicef, sia per le campagne tradizionali di mobilitazione e raccolta fondi, sia per le nuove attività e tematiche come la sostenibilità ambientale e le emergenze.



La parte più corposa dei fondi viene destinata all'Unicef Internazionale per contribuire a programmi per bambini in paesi in via di sviluppo. Nel 2022 sono stati trasferiti 57,2 milioni di euro, un aumento del 27,5% rispetto al 2021.

Un'altra parte di fondi, 5,1 milioni di euro, pari al 6%, viene utilizzata per attività e iniziative a scopo di promozione dei diritti di bambini e adolescenti, attività di sensibilizzazione a livello sia nazionale che locale, ospedali, scuole ed eventi di raccolta fondi sul territorio grazie anche all'azione dei volontari.

Il 3% dei fondi, 3 milioni di euro, sono invece destinati agli oneri generali di gestione. Come le altre organizzazioni private che non percepiscono finanziamenti governativi, gli oneri generali di gestione sono coperti dalle entrate generali.

Il restante 25,4 milioni di euro, il 25% dei fondi, sono investimenti a scopo di raccolta fondi, una quota che viene reinvestita per raccogliere nuove potenziali donazioni tramite attività di coinvolgimento di stakeholder.

L'Unicef e il Lions Club condividono sicuramente le attività a scopo benefico e umanitario, in comune hanno una struttura gestionale molto simile, con vari Distretti locali che fanno affidamento su una Fondazione internazionale.

La Fondazione Unicef però, a differenza dei Lions Clubs che fanno affidamento principalmente sulle donazioni che vengono fatte da soci e non, ha attivato più fonti di fundraising, sviluppando un programma di partnership più vantaggioso, al fine di raccolta fondi.

Un altro elemento che nel MD108 Italy Lions Club non è sfruttato a pieno è l'utilizzo delle piattaforme digitali, che nella Fondazione Unicef ha portato un maggior numero di donatori.

Croce Rossa Italiana

L'associazione della Croce Rossa Italiana è una organizzazione di volontariato e Rete Associativa Nazionale del Terzo Settore, che ha come scopo l'assistenza sanitaria e sociale, sia in tempi di pace che in tempi di conflitti.

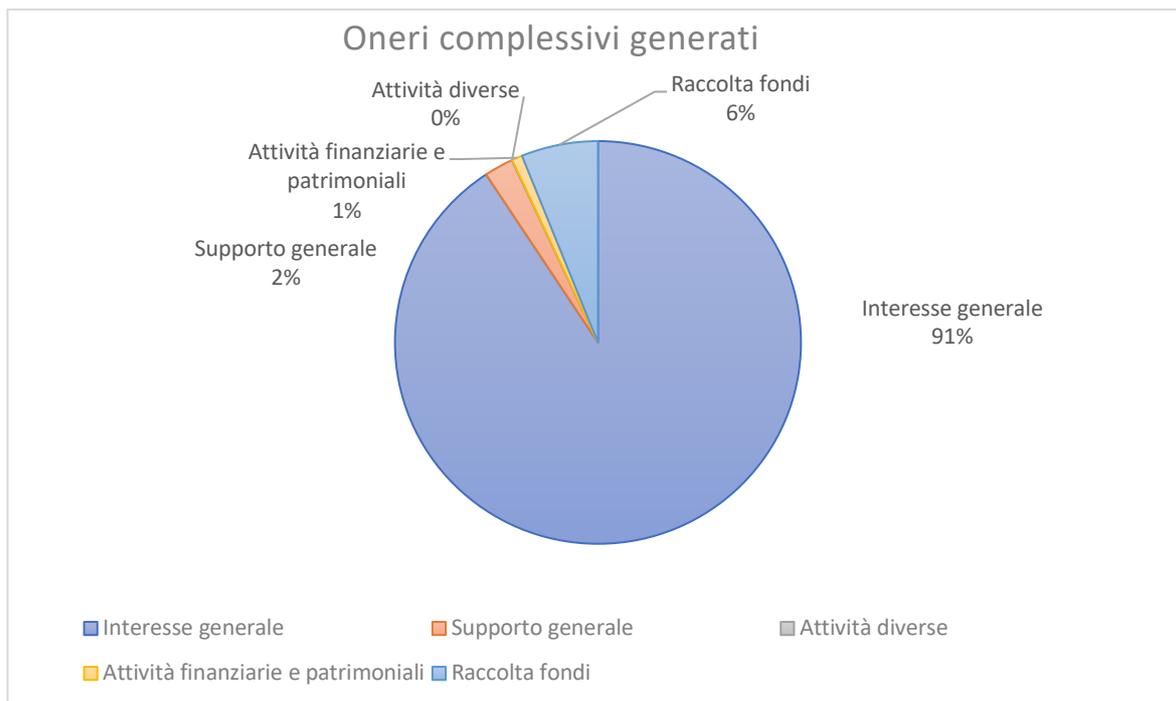
Anche in questo caso, a livello internazionale si coordina con il Comitato Internazionale della Croce Rossa e con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Il bilancio sociale disponibile sul loro sito è quello relativo all'anno 2023; il bilancio vede l'uso combinato di diverse strategie di ricerca che hanno permesso di analizzare la realtà vissuta dall'associazione durante l'anno tramite rappresentazioni grafiche e analisi dei dati. Alcune di queste strategie di ricerca sono l'analisi qualitativa dei singoli casi, la narrazione di esperienze di vita, analisi quantitativa per la creazione di matrici.

La gestione dell'associazione regionale ha al vertice i Segretari Regionali, che hanno in capo il Segretario Generale. Le strutture organizzative nazionali invece sono definite da una direzione di Area, una unità operativa e un Servizio, una struttura organizzativa gestita a livello di unità operativa a diretto riporto del Direttore.

Nel 2023 sono state numerose le aziende e gli altri enti che hanno collaborato ai progetti e che hanno promosso l'azione dell'associazione; il coinvolgimento dei donatori è successo grazie alla condivisione di inventiva e relazioni continue, per arrivare agli accordi finali di collaborazione. In totale si registrano 256 aziende, fondazioni, Università e altre entità di diritto privato e pubblico con cui sono state stipulate partnership e accordi di donazioni.

Per quanto riguarda la dimensione economica, nel 2023 la CRI ha generato un totale di 157.106,488 euro.



Attività di interesse generale; 142.516.777

Attività diverse: 3.634.655

Attività di raccolta fondi: 59.866

Attività finanziarie e patrimoniali: 1.302.245

Attività di supporto generale: 9.592.945

Nelle attività di raccolta fondi, rientrano i costi sostenuti per implementare le attività di raccolta pubblica di fondi, compresi gli oneri di utilizzo di piattaforme di crowdfunding e le commissioni bancarie connesse agli incassi.

Tramite partnership strategiche e diversi canali di donazione e raccolta fondi (canali digitali basati su internet come campagne di crowdfunding) la CRI è riuscita ad ottenere 17.993.246 euro.

La provenienza di questi fondi deriva, per la maggior parte, da aziende e donatori individuali:

Aziende	7.829.564
Donatori individuali	5.035.973
Raccolte fondi/SMS solidale	4.045.753
Enti, Associazioni e Istituzioni pubbliche straniere	523.013
Altre Società Nazionali CR/MR	324.778
Fondazioni	234.165

A differenza degli altri Enti analizzati in precedenza, la fonte principale di raccolta fondi per la Croce Rossa Italiana è la collaborazione con altre aziende e il rapporto di partnership con le stesse, sorpassando le donazioni individuali.

Capitolo 4

Considerazioni e conclusioni

Analisi ETS Europei

In Europa, ci sono molte rinomate organizzazioni non profit che operano in una vasta gamma di settori, tra cui diritti umani, ambiente, salute, sviluppo internazionale e assistenza sociale. Ecco alcune delle più conosciute:

WWF (World Wide Fund for Nature)

Il WWF è una organizzazione che opera nel settore della conservazione ambientale e delle specie a rischio.

Operando in quasi 100 paesi, collabora su ogni livello con persone di tutto il mondo per sviluppare e fornire soluzioni innovative che proteggano le comunità, la fauna selvatica e i loro habitat.

Nonostante un clima economico difficile e un'alta inflazione, il WWF ha mostrato risultati finanziari e programmatici solidi, inclusi nuovi progetti focalizzati sulla fauna selvatica, la protezione marina, l'educazione ambientale e le città sostenibili in Guatemala, Messico, Namibia e Perù.

La spesa per i programmi di conservazione complessivi è aumentata del 16% rispetto all'anno precedente. Di particolare rilievo è stato l'ottenimento di 43 milioni di dollari dal Green Climate Fund per Heritage Colombia, consolidando l'impegno per la resilienza di 79 milioni di acri di terre e paesaggi marini della Colombia. In totale, le attività nette del WWF sono aumentate del 9%, passando da 573 milioni di dollari a 623 milioni di dollari, una solida base finanziaria.

Le loro modalità di sostentamento sono varie: prima tra tutte si trova la modalità delle donazioni individuali. Successivamente, riceve finanziamenti da fondazioni e organizzazioni filantropiche che vogliono supportare l'organizzazione e sostenerla economicamente.

Una modalità innovativa per gli Enti analizzati in precedenza è la possibilità di *adozione di specie*, tramite la quale le persone possono contribuire finanziariamente alla protezione di una specifica specie in difficoltà, ricevendo in cambio informazioni, accessori e aggiornamenti sulla vita dell'animale. Questa modalità usa a pieno il modello della donazione *reward based*, legando così il donatore all'organizzazione.

La raccolta fondi avviene principalmente grazie a “small donors”¹⁷, customers, “middle and major donors”, 5x1000, raccolta fondi per Urban Nature, e una piccola parte ai lasciti.

I donatori vengono suddivisi in regolari, OneOff, Soci, donazioni in memoria e High Value Donor.

¹⁷ <https://files.worldwildlife.org/wwfcmsprod/files/FinancialReport>

amfAR

La Fondazione per la ricerca sull'AIDS (amfAR) rappresenta un'organizzazione non profit di fama internazionale, impegnata in prima linea nella battaglia contro l'HIV e l'AIDS sin dalla sua fondazione nel 1985. Guidata da una visione ambiziosa e da una profonda dedizione alla causa, amfAR ha consolidato la propria reputazione come uno dei principali pilastri della ricerca scientifica, della prevenzione e della sensibilizzazione in merito a questa epidemia globale.

L'obiettivo precipuo di amfAR è terminare l'epidemia di AIDS tramite l'impulso alla ricerca scientifica di avanguardia. Attraverso un approccio multidisciplinare e collaborativo, la Fondazione si propone di promuovere politiche pubbliche efficaci, di sostenere iniziative di ricerca e di fornire informazioni cruciali e accessibili riguardo alle tematiche legate all'HIV/AIDS.

Le risorse finanziarie necessarie per sostenere la vastità e le iniziative intraprese da amfAR provengono principalmente da una serie di eventi di alto profilo e iniziative di raccolta fondi. Tra queste, spiccano le aste di beneficenza, come la rinomata "From the Studio Part III", realizzata in collaborazione con la prestigiosa casa d'aste Christie's. In aggiunta, vengono organizzate cene di gala in differenti località mondiali, che costituiscono un altro elemento cardine del finanziamento della Fondazione, offrendo ai sostenitori un'opportunità unica di contribuire attivamente alla causa.

Gli impegni di sensibilizzazione pubblica della Fondazione sono rafforzati notevolmente dal sostegno impegnato di personaggi pubblici che prestano la loro voce e donano il loro tempo, talento e risorse per contribuire a sostenere la mission di amfAR. Da Elizabeth Taylor, presidente e fondatrice internazionale, a una vasta schiera di personaggi pubblici, il supporto prestato da queste figure ha contribuito significativamente a consolidare l'immagine e l'influenza della Fondazione.

Nel report annuale, viene evidenziato come la maggioranza delle loro entrate e ricavi sia merito di "eventi speciali" quali cene di gala ed eventi a scopo benefico, con un totale di 15,798,781 \$.

Per l'anno corrente, è programmata la cena di gala a cui si aggiunge un'asta benefica con opere di artisti come Levine, Warhol e Damien Hirst.

Ricavi e supporto pubblico	
Supporto pubblico	4,188,758
Eventi speciali	15,798,781
Donazioni pianificate	3,266,597
Finanziamenti governativi	7,444,441
Redditi da investimenti e altri ricavi	(6,408,741)
Totale	24,289,836

All'interno del sito ufficiale di amfAR, la Fondazione per la ricerca sull'AIDS, si trova una sezione dedicata alle modalità di donazione, essenziale per coloro che desiderano contribuire alla causa.

Questa sezione, intitolata "Modalità per donare", offre una gamma diversificata di opzioni, progettate per adattarsi alle esigenze e alle preferenze dei sostenitori. Un'analisi dettagliata rivela le seguenti modalità di donazione:

1. Donazioni mensili: questa modalità permette ai sostenitori di impegnarsi in un supporto continuativo attraverso pagamenti regolari mensili, garantendo a amfAR una base finanziaria stabile per i suoi programmi e le sue iniziative a lungo termine.
2. Operazioni di fundraising: gli individui e i gruppi hanno la possibilità di organizzare e partecipare a operazioni di raccolta fondi, ampliando così il sostegno finanziario e la consapevolezza della Fondazione.
3. Lasciti testamentari: amfAR accoglie e apprezza i lasciti testamentari, garantendo che il sostegno alla causa possa perdurare anche dopo la vita dei donatori.
4. Donazioni consapevoli (con vantaggi fiscali): questa modalità offre ai donatori la possibilità di ottenere vantaggi fiscali, rendendo il loro contributo ancora più significativo.
5. Diventare partner: amfAR accoglie con favore il coinvolgimento di aziende, istituzioni e altre organizzazioni interessate a diventare partner nella lotta contro l'HIV/AIDS, offrendo opportunità di collaborazione e di visibilità.

Inoltre, la lista delle modalità di donazione si estende ulteriormente sotto la voce "altre modalità", che include:

Micro-donazioni: consente ai donatori di effettuare piccoli contributi che, sommati, possono avere un impatto significativo.

Supporto tramite acquisto nel negozio: questa opzione offre ai sostenitori la possibilità di contribuire acquistando prodotti o servizi offerti da amfAR o dai suoi partner.

Donazioni tramite mail, telefono o fax: per coloro che preferiscono un approccio tradizionale, amfAR accetta donazioni inviate tramite posta, telefono o fax.

Infine, è da considerare che le operazioni di fundraising coinvolgono attivamente le community online, tra cui *gamers* e *content creators*, attraverso campagne su piattaforme come Facebook, Livestream, TikTok e Instagram. Questo approccio strategico permette a amfAR di raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, amplificando così l'impatto dei suoi sforzi nella lotta contro l'HIV/AIDS.

Prendendo atto del materiale analizzato e degli ETS studiati nei capitoli precedenti, viene ora proposta una sezione con l'analisi critica e le considerazioni personali.

Appurato che le fonti del funding siano molteplici, suddivise in varie categorie:

- Raccolta fondi attraverso donazioni
- Concessioni e sovvenzioni
- Sponsorizzazioni
- Entrate generate da attività
- Crowdfunding
- Programma di raccolta fondi
- Eventi benefici

...i fondi che i Lions donano alle varie cause benefiche, da dove derivano?

La maggior parte dei fondi donati deriva dalle quote associative che ogni singola persona iscritta al Lions Club versa annualmente: in media 200€ vengono pagati dal singolo socio al Distretto di appartenenza (ogni Distretto però decide in autonomia il valore della quota annuale, il cui pagamento è suddiviso in due semestri),

40€ vengono versati al Multidistretto 108 Italy,
e 45\$ alla Sede Centrale di Oakbrook, Illinois.

Attualmente i soci attivi nel Multidistretto 108 Italy sono 48.000.

Il Multidistretto italiano si finanzia quindi, come visto nel capitolo relativo al bilancio, tramite le donazioni che riceve dalle quote sociali e dai finanziamenti che ottiene grazie anche alla Fondazione Internazionale.

Le singole campagne di raccolta fondi sono, invece, portate avanti dalle varie donazioni di soci e non, come cittadini interessati alla causa.

La principale fonte di fundraising nel Multidistretto, e nel Lions Club in generale, è senza alcun dubbio la donazione. Si è visto come questa sia anche la fonte primaria per il Rotary Club e per l'Unicef, mentre la Croce Rossa Italiana si basa maggiormente sulle collaborazioni con aziende e partner.

Analizzando le donazioni, è stato studiato come queste siano tra le più importanti fonti di sostentamento. Sicuramente l'atto di donare è anche accompagnato da motivazioni intrinseche, come valore identitario e valore relazionale.

Il valore identitario si articola nel pensiero che il donare contribuisca all'esperienza personale come individuo, alla propria crescita personale e alla propria formazione. Il valore relazionale invece è il valore che permette di incontrare altri soggetti con cui condividere interessi o con cui voler entrare in contatto.

Quali motivi ci sono alla base di una donazione?

Le motivazioni che si possono trovare alla base di una donazione sono molteplici, prima tra tutte sono sicuramente la solidarietà e l'atto di donare per aiutare il prossimo.

Inoltre, vi è il desiderio di fare beneficenza, ossia di fare del bene sociale e aiutare gli altri; un'altra motivazione comune è legata alle credenze religiose o filosofiche, molte persone donano come parte della loro pratica religiosa o spirituale.

Alcuni individui donano per ottenere riconoscimento, desiderando farsi conoscere e far conoscere la propria attività. Infine, la compassione e l'empatia giocano un ruolo fondamentale: l'emergere di una situazione particolarmente difficile può spingere più persone a donare per la comunità.

Provando a stilare una lista di quelle che sono le motivazioni che inducono una persona a fare una donazione, si può creare una suddivisione in tre categorie: motivazioni intrinseche, motivazioni estrinseche e motivazioni reputazionali.

Le **motivazioni intrinseche** derivano dal valore che l'atto della donazione genera, senza implicare fini secondari di tipo economico o personale. Il valore della donazione è principalmente costituito dalle preferenze individuali per il benessere altrui o per forme di attenzione pro-sociale, che portano a un senso di utilità personale conseguente alla donazione. Questo meccanismo psicologico è noto come "pure altruism" e consiste essenzialmente in un interesse per l'utilità altrui che nasce dal gesto di beneficenza.

Le **motivazioni estrinseche**, al contrario di quelle sopra citate, si basano sull'ottenimento di incentivi economici e ricompense che derivano dalle donazioni, come le detrazioni fiscali o deduzioni. Tramite l'atto di donare si vuole ottenere in cambio un beneficio materiale.

Le **motivazioni reputazionali** invece, si riferiscono al comportamento degli individui che sono spinti dalla percezione che gli altri hanno o possono avere di loro, basandosi sull'importanza dell'immagine che si vuole trasmettere e sulla reputazione personale.

Questo comporta donazioni più generose in pubblico rispetto a quanto verrebbe donato in privato, in quanto l'obiettivo è spostato sulla ricerca di fama sociale e ostentazione di status personali. È per questo tipo di motivazioni che molte organizzazioni rendono visibili le donazioni che ricevono in modo pubblico, in modo da avvicinare quel tipo di donatori che sono spinti da queste motivazioni.

In un saggio che studia i processi del comportamento organizzativo e le decisioni umane, "Organizational Behavior and Human Decision Processes"¹⁸, viene analizzato come le donazioni funzionino di più rispetto ad altre fonti di beneficenza.

Nel trattato in questione, viene esaminata la possibilità di donare un quantitativo di denaro e ricevere in cambio qualcosa di materiale, in questo caso una ciambella, oppure comprare questa ciambella facendo un'offerta libera.

I risultati sono stati chiari, la scelta di donare è stata scelta più volte e con pagamenti di importo maggiore, 455\$ contro 230\$. Le conclusioni sono state che, quando parliamo di donazione rispetto al pagamento, gli individui contribuiscono con quantitativi maggiori, questo perché l'azione di donare evidenzia la natura altruistica degli individui.

L'atto del dono provoca, secondo molti studiosi, una soddisfazione che deriva dal piacere personale per aver contribuito a una "buona causa", il cosiddetto *Warm Glow*¹⁹.

¹⁸ S. Saccardo, C. X. Li, A. Samek, A. Gneezy, *Organizational Behavior and Human Decision Processes*, 2021

¹⁹ J. Andreoni, *Impure Altruism and Donations to Public Goods: A Theory of Warm-Glow Giving*, 1990

Considerazioni personali

Oltre alle donazioni che derivano da soci e quote associative, un altro elemento importante nel caso dei Lions Clubs è la raccolta fondi tramite il Crowdfunding.

Il crowdfunding è un metodo di raccolta fondi collettivo che utilizza internet per finanziare idee o progetti, in questo caso a scopo benefico. Attraverso il crowdfunding, si instaura un rapporto diretto con il pubblico di riferimento, creando un canale di comunicazione immediato e sviluppando un rapporto basato su donazioni (*donation-based*). Sebbene presenti alcune limitazioni, come la difficoltà di ottenere un numero sufficiente di donatori per raggiungere somme significative, il crowdfunding rimane una delle forme di raccolta fondi più efficaci.

Personalmente ritengo che sviluppare ancora di più questa modalità di raccolta fondi, orientandosi verso una maggiore promozione, sia a livello pubblicitario che a livello informativo, e far evolvere il rapporto da *donation-based* a *reward-based*, in cui i donatori ricevono in cambio un “premio” come ringraziamento, anche minimo, ma pur sempre qualcosa di fisico, che faccia sentire il potenziale donatore molto più legato all’Ente, coinvolgendolo maggiormente

In questo caso si rafforzerebbe il senso di appartenenza al “gruppo” Lions, così da stabilizzare il rapporto e consolidarlo con le campagne successive.

Sfruttare le motivazioni reputazionali insite in ognuno di noi, rese visibili grazie al ricevimento del premio personale, creerebbe le basi per una relazione continuativa tra associazione e potenziale donatore.

La soddisfazione personale di aver partecipato alla causa ed essere conseguentemente una persona degna di stima, grazie ad un riconoscimento socialmente visibile e tangibile, aiuterebbe ad aumentare il coinvolgimento nella donazione.

A mio parere, il conseguimento del premio dovrebbe essere seguito da maggior risonanza attraverso i media e social media.

Ovunque guardiamo, troviamo aziende che producono e creano aspettativa attorno a determinati beni. Il motivo della loro commercializzazione è chiaro: come menzionato in precedenza, si tratta di generare hype. Cosa significa? Creare una grande aspettativa a livello mediatico e suscitare desiderio nel consumatore. Quest’ultimo è motivato dal desiderio di ottenere un oggetto destinato a diventare raro, difficile da trovare e, si spera, con un valore futuro molto più alto rispetto al prezzo di acquisto.

Ecco perché, secondo me, un'altra idea che potrebbe essere sfruttata maggiormente è quella della creazione di "aste" online, in cui, tramite l'aiuto di altre associazioni vicine, aziende e partner esterni, sia possibile vincere un premio in edizione limitata e soprattutto non disponibile altrove.

In questo caso potranno nascere collaborazioni reciprocamente fruttuose, sia per l'ente che riceve la donazione, in questo caso il Lions Club, sia per lo sponsee che si fa una pubblicità, assicurandosi che, qualora il pezzo unico venduto all'asta riscuota grande successo di adesioni, possa essere ricreato e immesso in commercio per un pubblico più vasto.

Si pensi, ad esempio, al settore dei videogiochi, che produce titoli corredati di pacchetti e gadget; all'industria automobilistica e motociclistica, con livree e modifiche meccaniche applicate esclusivamente a determinati modelli di veicoli; e al mondo dei fumetti, con le edizioni "variant".

Il Lions Club ha provato, anni fa, ad aprire un canale di donazioni via PayPal e rendere quindi la donazione più veloce e immediata per attrarre il pubblico "non Lions" ma non si sono raggiunti i risultati attesi. A mio parere, il canale utilizzato non era adatto al pubblico a cui si era rivolto. Forse va sfruttato di più il metodo "analogico"; solo dopo aver raggiunto un maggior numero di donatori più giovani, allora ci si potrebbe aprire a nuovi canali online.

Questo perché, ancora oggi, il pubblico di riferimento fa parte di una generazione poco abituata a sfruttare siti di tale portata. Ai Leo (la fascia associativa tra il 12 e i 30 anni) dovrebbe spettare precipuamente il compito di portare avanti campagne di raccolta fondi di questo calibro, attraverso i canali che si basano sul web.

Ritengo inoltre che potrebbe essere più funzionale allo scopo dell'associazione distribuire le varie raccolte fondi in più siti dediti al crowdfunding, invece che focalizzarsi solamente su uno, in modo da ricevere così maggiore visibilità e riuscire a collegare meglio la causa con il sito utilizzato. Sicuramente, visti i tempi in cui viviamo, sarebbe utile anche creare interesse sui social per rendere l'iniziativa virale e raggiungere maggior pubblico, di qualsiasi età. Nel caso dei social media, strumento obbligatorio per crescere numericamente, andrebbe valutata anche la collaborazione con pagine e personaggi del web che hanno una forte influenza e che possono creare interesse nella causa che si sta sostenendo. Gli "influencers" riceverebbero apprezzamento mediatico e pubblicità "buona", mentre l'Ente riceverebbe pubblicità e visualizzazione mediatica più estesa.

A mio parere, un altro metodo efficace di raccolta fondi per questa associazione è quello basato sulla creazione di eventi. Il Multidistretto 108 Italy utilizza ancora poco l'organizzazione di eventi di

raccolta fondi per raggiungere il proprio obiettivo, entrare in contatto con vari stakeholders e farsi conoscere alla comunità.

Cene di gala, tornei di golf, concerti, sono solo alcune proposte che potrebbero essere molto più efficaci per le singole donazioni, perché rendono il donatore parte integrante del Lions Club, anche se non socio.

In questo caso, il rapporto diventa più personale rispetto alla donazione che è distaccata nella sfera emotiva ed umana. Le possibilità di collaborazione con altri enti sono infinite e questo potrebbe solamente accrescere il totale che verrebbe poi devoluto alle varie cause seguite dal Lions Club. Non solo, le varie sponsorizzazioni che potrebbero essere proposte a varie aziende sono moltissime.

L'esempio portante è sicuramente l'amfAR, che ha reso la sua raccolta fondi un evento mondiale, i cui biglietti di partecipazione sono ambiti da molti e seguiti da tanti altri, con una partecipazione sia fisica che social. In questo caso, si è lavorato molto sulla componente reputazionale delle persone, rendendolo anche un "palcoscenico" per la visibilità di star affermati ed emergenti.

Qui di seguito, un breve confronto tra le raccolte di fondi online e le raccolte fondi tramite eventi svolti in presenza:

Aspetto	Raccolta fondi online	Raccolta fondi eventi di persona
Costo	Basso costo	Costo potenzialmente più elevato a seconda della scala
Organizzazione	Rapida da organizzare	Richiede più pianificazione e coordinamento
Coinvolgimento dei volontari	Richiede meno impegno di volontari	Potrebbe richiedere più volontari per varie attività
Portata	Portata globale	Portata locale o regionale
Interazione	Limitata dall'interazione faccia a faccia	Interazione diretta con i partecipanti
Tempistica	Può durare per un periodo prolungato	Tipicamente un evento unico
Creatività	Limitata dalle capacità della piattaforma online	Offre più spazio per la creatività nella pianificazione
Coinvolgimento	Si basa fortemente sull'interazione online	Offre sia coinvolgimento online che offline
Potenziale di raccolta fondi	Può raggiungere un vasto pubblico potenziale	Potrebbe generare più fondi con interazione personale
Logistica	Logistica semplice, principalmente digitale	Richiede logistica per luogo, catering, ecc.

Entrambe le forme di raccolta fondi presentano vantaggi e sfide uniche. La scelta tra una raccolta fondi online e una raccolta fondi tramite evento svolto in presenza, dipende da fattori come il pubblico a cui ci si riferisce, gli obiettivi prefissati, le risorse disponibili e il livello di coinvolgimento atteso.

Il 5x1000

Alcuni Distretti hanno optato per sviluppare delle fondazioni locali in cui fanno convogliare le raccolte e ottenere così il 5x1000.

Questa forma di fundraising è un contributo destinato agli Enti non profit, un finanziamento che prevede la possibilità di destinare il cinque per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche, IRPEF, a enti benefici e associazioni non profit appartenenti agli ETS.

È un modo facile di raccolta fondi in quanto è volontario e spontaneo ma, a mio parere, molto indiretto. Infatti, per destinare il 5x1000 basta indicare il proprio codice fiscale nell'apposita sezione della dichiarazione dei redditi.

La maggior parte delle aziende non si è rivelata molto coinvolta nel versare quote al Multidistretto italiano perché non risultavano detraibili fiscalmente, a differenza, ad esempio, della Croce Rossa Italiana che si alimenta principalmente di questa tipologia, incentivando la collaborazione tra aziende ed Ente.

Va ricordato che l'impatto fiscale è un dato importante nella valutazione dell'investimento, le detrazioni fiscali per le donazioni a Enti del Terzo Settore vengono disciplinate dall'articolo 15 del Decreto Legislativo 9 luglio 2017, n. 117. Le detrazioni fiscali che si possono applicare sono:

- Detrazione IRPEF: le donazioni possono usufruire di una detrazione pari al 30% dell'importo donato, fino a un massimo di 30.000 euro annui o del 10% del reddito complessivo dichiarato, a seconda di quale importo sia più elevato.
- Detrazione Ires (Imposta sul Reddito delle Società): le imprese possono beneficiare di una detrazione Ires pari al 30% dell'importo donato, fino ad un massimo del 2% del reddito d'impresa dichiarato.

Cosa importare dai modelli analizzati?

Sicuramente, alla luce delle analisi svolte, è chiaro come la raccolta di fondi *tramite le donazioni* sia un modello efficace e sicuro, che nella maggior parte degli Enti analizzati è la fonte di mantenimento principale.

Tra i vari Enti, viene sfruttata la quota associativa delle varie Fondazioni, con cifre che possono variare da caso a caso, ma è evidente come questa sia la prima fonte di sostentamento per ogni Ente del Terzo Settore analizzato, garantendo entrate stabili e fisse, mensili o annuali.

A questo, si aggiungono i contributi e le donazioni da parte di singoli donatori. Le donazioni, presenti in ogni associazione, sono l'altro elemento fisso che ogni Fondazione deve avere per poter crescere e mantenersi, senza le quali sicuramente non verrebbero svolte così tante azioni benefiche.

Nel suo sistema di fundraising, il Lions Club italiano dovrebbe integrare nel suo sistema la raccolta tramite eventi, creando un format analogo a quello della Fondazione amfAR, un evento annuale che si basa sullo star system e sulle componenti reputazionali che scattano nelle persone al momento della donazione. Per aumentare il sostegno finanziario, andrebbe eseguita anche una mirata serie di collaborazioni e partnership con aziende, così come fanno la WWF Foundation e la Croce Rossa Italiana, e un aumentato l'engagement delle piattaforme digitali, prendendo spunto dall'associazione Unicef Italia.

In conclusione, il presente studio ha analizzato i vari aspetti delle attività del Lions Club italiano e internazionale, mettendo in luce l'importanza del loro lavoro verso la società.

Il Lions Club è sicuramente uno dei Club di servizio più rilevanti in Italia, dimostrando una presenza essenziale sia sul campo, che nelle numerose cause benefiche che sostengono continuamente. La loro governance è stabile e solida, sebbene potrebbero essere introdotti alcuni elementi complementari per ottimizzare ulteriormente il loro potenziale e l'efficacia delle loro iniziative.

Bibliografia:

Bologaro R., Borgini G., Pevereli M., *“Bilancio degli enti non profit”*, Il Sole 24 Ore, Milano 1997

Morganti M., *“Non profit: produttività e benessere”*, Franco Angeli, Milano 1998

Caruso E., *“Come preparare e leggere un bilancio”*, Tecniche Nuove, Milano 2007

Ferrarese P., *“Registrazioni contabili e redazione del bilancio”*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia 2018

Ferrarese P., *“Elementi di contabilità analitica per le aziende culturali”*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia 2020

Fiorentini G., *“Organizzazioni non profit e di volontariato”*, Etaslibri, Milano 1992

Bedogni N., *“Eventi per il fundraising”*, Maggioli Editore, Rimini 2018

Piano R., *“Fundraising: strategie e tecniche per la raccolta fondi”*, Franco Angeli, Milano 2004

Gavazzi A. Chiappa P., *“Raccolta fondi: manuale operativo per il fundraiser”* Hoepli, Milano 2012

Biancu S., *“La riforma del Terzo Settore: profili teorici ed operativi”*, Giappichelli Editore, Torino 2018

Di Pietro M., Salerno E., *“L’impresa sociale: tra profitto e beneficio collettivo”*, Carocci Editore, Roma 2012

Melandri V., *“Comunicare per raccogliere: strategie e tecniche di comunicazione per il fundraising”*, Franco Angeli, Milano 2011

Sitografia:

www.lions.it

<https://www.lionsclubs.org/it/discover-our-foundation/mission>

<https://www.rotary.org>

<https://www.unicef.it>

<https://cri.it>

<https://italianonprofit.it/risorse/definizioni/enti-terzo-settore/>

<https://www.amfar.org>

<https://www.wwf.it>

<https://www.worldwildlife.org>

<https://www.cantiereterzosettore.it/wp-content/uploads/2021/02/7.-Donazioni-e-raccolte-fondi-completo.pdf>

<https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it/>

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/terzo-settore-e-responsabilita-sociale-impres/focus-on/riforma-terzo-settore/pagine/codice-del-terzo-settore>

<http://e-district.org/userfiles/1172/file/Lions%20Club%20Fundraising%20and%20Service%20Project%20Ideas.pdf>